



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA

2026



**RELAZIONE
PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA**

Le Linee programmatiche
della Camera
di Commercio di Cosenza
per l'anno nuovo



INDICE

1. Premessa	3
2. Il contesto istituzionale.....	4
3. Il contesto economico	9
4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici	19
5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori.....	21
5.1 Favorire la transizione digitale ed ecologica, sostenere l'alternanza scuola-lavoro e promuovere l'internazionalizzazione delle imprese	21
5.2 Valorizzare l'agricoltura, il turismo e la cultura quali settori strategici per lo sviluppo locale	29
5.3 Rafforzare i processi di semplificazione amministrativa e garantire la tutela e la trasparenza del mercato	36
6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni.....	42
7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita	47
8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria.....	51

1. Premessa

L'art. 15 della legge 580/1993 e l'art. 5 del D.P.R. 254/2005 prevedono che il Consiglio Camerale approvi, entro il mese di ottobre 2025, la Relazione Previsionale e Programmatica dell'esercizio 2026.

Tale documento illustra i programmi che si intendono realizzare nell'esercizio *“in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio”*.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica e al fine di individuare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, verrà poi adottato il Preventivo economico annuale entro dicembre, a cui seguirà l'assegnazione del Budget direzionale al Segretario Generale per la gestione dei programmi, dei servizi e delle attività per l'anno 2026.

Il legislatore raccomanda il coordinamento e la coerenza tra la Programmazione della Performance disciplinata dal D.lgs. 150/2009 e la Programmazione economico-finanziaria di Bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica, Preventivo economico annuale e Budget direzionale) disciplinata dal D.P.R. 254/2005.

Pertanto, dopo l'approvazione del Preventivo economico e del Budget direzionale 2026, si procederà con la predisposizione del Piano della Performance 2026-2028, ora confluito nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (c.d. PIAO) con l'individuazione e assegnazione degli obiettivi della gestione e dei relativi indicatori di misurazione e valutazione.

Il percorso si concluderà, infine, con la rendicontazione e la verifica dei risultati raggiunti mediante la predisposizione e approvazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sui risultati entro il mese di aprile 2027 e della Relazione sulla Performance, che dovrà essere adottata, invece, entro il mese di giugno 2027.

Nel delineare i contenuti della RPP, l'Amministrazione ha consultato le associazioni di categoria e gli altri **stakeholder** camerali (sindacati, movimento consumeristico, ordini e collegi professionali, lo stesso personale camerale) per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Ha coinvolto la **comunità delle imprese**, alla quale è stato dato un ruolo attivo mediante strumenti di adeguata consultazione.

La Relazione espressa nel presente documento, pur illustrando la programmazione delle attività della sola Camera di Commercio di Cosenza, rappresenta anche il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'**Azienda Speciale Promocosenza**, suo “braccio operativo”.

La presente relazione si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto istituzionale;
2. Analisi del contesto economico;
3. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'annualità 2026.

2. Il contesto istituzionale

Nella programmazione delle attività per il prossimo anno si è tenuto conto dello **stato di attuazione della riforma del sistema camerale** e del relativo **quadro normativo di riferimento**.

Il percorso di riforma avviato con il decreto legislativo 219/2016 può oggi considerarsi giunto a una fase di piena attuazione. In particolare:

- l'assetto istituzionale risulta ormai consolidato con **60 Camere di Commercio, 9 Unioni Regionali e 63 Aziende speciali**; permangono alcune criticità gestionali e finanziarie, soprattutto in Sicilia, affrontate non attraverso ulteriori accorpamenti, ma con misure straordinarie di sostegno e attività di monitoraggio;
- sono pienamente operative le **nuove funzioni di sistema**, che comprendono: digitalizzazione delle imprese; promozione della doppia transizione digitale ed ecologica, prevenzione delle crisi d'impresa; valorizzazione del turismo e della cultura; orientamento al lavoro e certificazione delle competenze.

Un momento di riflessione importante sul futuro del sistema camerale è stata la Conferenza nazionale delle Camere di Commercio, svoltasi a Brescia nel marzo 2025, nell'ambito di *Futura Expo 2025*.

In tale occasione sono state presentate due ricerche di rilievo:

- *La dimensione comunitaria delle Camere di Commercio;*
- *Sussidiarietà applicata: il ruolo delle Camere di Commercio.*

Dalle analisi emerse e dal dibattito sono scaturiti importanti orientamenti strategici sulla sostenibilità futura del sistema camerale, con spunti concreti a supporto delle PMI e una visione proiettata verso l'innovazione e la sostenibilità. In particolare è stata prospettata l'assegnazione alle Camere di un ruolo più incisivo come:

- **Attori protagonisti delle politiche economiche territoriali**, capaci di tradurre a livello operativo le politiche definite a livello centrale;
- **Organismi intermedi di raccordo con l'Unione Europea**, in grado di avvicinare le PMI alle istituzioni comunitarie e favorire l'utilizzo delle risorse europee.

In questa prospettiva, il sistema camerale si pone come trait d'union tra le iniziative dell'UE e le imprese italiane, soprattutto quelle di dimensioni minori, che incontrano maggiori difficoltà a interfacciarsi direttamente con le istituzioni europee.

A sostegno di questo obiettivo, è stata riorganizzata Unioncamere Europa, con la finalità di garantire un supporto più efficace alle Camere nell'attuazione di questo nuovo compito.

Per dare seguito a tali orientamenti, verrà istituito presso il MIMIT un tavolo di confronto finalizzato a discutere l'assegnazione di nuove competenze al sistema camerale.

Non si tratterà di una nuova riforma complessiva dell'ordinamento, bensì di un percorso volto a individuare specifiche funzioni aggiuntive che consentano alle Camere di Commercio di svolgere un ruolo più incisivo nelle politiche di sviluppo economico e territoriale.

Per rendere il sistema camerale più incisivo e in grado di esercitare pienamente le proprie funzioni, Unioncamere sta lavorando alla rimozione di alcuni vincoli normativi e gestionali:

- **Esclusione dall'obbligo di riversamento dei risparmi di spesa allo Stato:** dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, è in corso un contenzioso avviato da 52 Camere, tra cui quella di Cosenza, e 8 Unioni Regionali per il recupero dei versamenti effettuati dal 2020. L'obiettivo è una norma che escluda gli enti camerali dall'obbligo di riversare i risparmi conseguiti;
- **Superamento dei vincoli di spesa** derivanti dall'inclusione delle Camere nell'elenco ISTAT degli enti del settore pubblico rilevanti ai fini del calcolo dei parametri del Trattato di Maastricht;
- **Incremento del diritto annuale:** proposta di elevare la maggiorazione dal 20% al 30% (art. 18 comma 10 della Legge 580/1993) per finanziare la realizzazione di progetti strategici nazionali e regionali;
- **Riduzione della morosità del diritto annuale** tramite:
 - l'ipotesi di inserire il pagamento direttamente nelle bollette elettriche, sul modello del canone RAI;
 - lo sviluppo, con Infocamere, di strumenti digitali come il Cassetto digitale con notifiche push per le imprese;
- **Rafforzamento del ruolo nell'internazionalizzazione:** proposta di rimozione del divieto per le Camere di Commercio di realizzare iniziative all'estero, con un potenziamento della collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Un ulteriore riferimento normativo di rilievo è costituito dal **Decreto PA** (D.L. 25/2025, convertito nella Legge 69/2025), che ha introdotto importanti novità per le Camere di Commercio. Tra le principali disposizioni:

- misure per l'attrattività dei giovani, con la possibilità di assunzioni a tempo determinato mediante contratti di formazione e lavoro;
- nuove norme in materia di reclutamento del personale e procedure concorsuali;
- partecipazione delle Camere di Commercio ai comitati delle **Zone Logistiche Semplificate (ZLS)**;
- modifica dei requisiti richiesti per la rappresentanza delle organizzazioni di categoria nei Consigli camerali;

- disposizioni sugli organi camerali e sui trattamenti economici dei soggetti in quiescenza.

Le linee programmatiche della Camera di Commercio si sviluppano tenendo conto sia della programmazione del sistema camerale nazionale, sia della più ampia programmazione socio-economica delineata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal sistema regionale attraverso i fondi strutturali e la politica di coesione finanziata con le risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, nonché dal Piano di Sviluppo Rurale per l'agricoltura.

Lo stato di attuazione del **PNRR** in Calabria evidenzia ritardi significativi, con solo il 13% delle risorse complessivamente assegnate effettivamente spese alla fine di marzo 2025, a fronte di una scadenza nazionale fissata ad agosto 2026. In settori strategici, come le infrastrutture e la sanità, che assorbono oltre metà delle risorse del Piano, la spesa resta ferma intorno al 5%.

Per le imprese calabresi, il coinvolgimento nei progetti PNRR risulta ancora limitato: secondo la Banca d'Italia solo il 4,6% delle società di capitali regionali ha ricevuto fondi, con un impatto modesto sul valore aggiunto regionale.

Di particolare rilievo per il sistema camerale è, invece, l'avvio del progetto nazionale per la digitalizzazione degli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP) e per l'edilizia (SUE), promosso dal sistema camerale, volto a dotare i procedimenti amministrativi di standard digitali condivisi e a migliorare l'efficienza dei servizi alle imprese.

Per quanto riguarda la **programmazione dei fondi strutturali e della politica di coesione**, si segnala che il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione europea nel novembre 2022 e rimodulato nel settembre 2024, è organizzato in cinque ambiti prioritari più un'area dedicata all'assistenza tecnica.

Gli ambiti sono:

1. **Una Calabria più competitiva e intelligente** che riguarda gli interventi di promozione della ricerca, dell'innovazione, sviluppo tecnologico e digitalizzazione;
2. **Una Calabria più resiliente e sostenibile** che supporta la transizione ecologica, l'efficienza energetica, la tutela delle risorse naturali, la gestione dei rischi e l'adattamento climatico;
3. **Una Calabria più connessa**, che include gli interventi per la mobilità sostenibile, l'accessibilità territoriale, le infrastrutture di trasporto e la connettività digitale;
4. **Una Calabria più sociale e inclusiva**, che riguarda gli interventi tesi a "attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare il rafforzamento dell'istruzione e delle competenze della popolazione, gli interventi sociali a favore delle fasce vulnerabili, l'inserimento lavorativo dei giovani e delle donne;
5. **Una Calabria più vicina ai cittadini** relativo agli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile delle aree urbane, rurali e costiere, il rafforzamento dei servizi pubblici a livello locale;



6. **L'Assistenza tecnica**, che supporta l'implementazione e il monitoraggio del Programma.

Al 30 giugno 2025, risultano selezionati circa mille interventi per un valore ammissibile di oltre 900 milioni di euro, con avvio di progetti sulla digitalizzazione delle imprese, transizione ecologica, ricerca e innovazione, internazionalizzazione e accesso al credito. Particolare attenzione è rivolta alle PMI, che beneficiano di incentivi per investimenti in tecnologie avanzate, efficientamento energetico, formazione delle competenze digitale e azioni di accompagnamento sui mercati esteri.

Parallelamente, la Regione Calabria ha avviato l'attuazione delle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile, con interventi che comprendono anche misure specifiche a favore del tessuto produttivo locale, in particolare nei settori del turismo e della cultura, strettamente connessi con la vocazione territoriale e con le funzioni delle Camere di Commercio.

Un ulteriore strumento di grande rilievo è l'**Accordo per la Coesione Calabria**, sottoscritto nel febbraio 2024, che destina quasi 2,9 miliardi di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 a oltre trecento interventi. Una quota rilevante delle risorse è destinata al sostegno delle imprese e del sistema produttivo, con progetti in ambito infrastrutturale (logistica, aree industriali e retroportuali), energetico (efficienza e rinnovabili), digitale (banda ultra-larga e servizi innovativi) e per la formazione del capitale umano.

Tali interventi assumono particolare importanza per la Camera di Commercio di Cosenza, chiamata a svolgere un ruolo attivo sia come soggetto attuatore di misure di accompagnamento e promozione, sia come interlocutore istituzionale per favorire la massima partecipazione delle imprese provinciali alle opportunità offerte dalla programmazione comunitaria e nazionale.

Il **Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027** destina circa 1,1 miliardi di euro al comparto agricolo, con misure per rafforzare la competitività e la sostenibilità. Nei bandi 2024-2025 sono stati sostenuti in particolare l'agricoltura biologica e integrata, gli investimenti aziendali, lo sviluppo locale LEADER e il primo insediamento dei giovani agricoltori. Accanto a queste misure sono previste azioni di cooperazione di filiera e interventi per la pesca attraverso il programma FEAMPA. Questi interventi sono di diretto interesse per la Camera di Commercio perché incidono sulle imprese agricole e agroalimentari della provincia di Cosenza, con ricadute rilevanti sulla sostenibilità, sulla qualità e sulla valorizzazione delle produzioni tipiche.

Al fine di offrire servizi sempre più puntuali e innovativi alle imprese, la Camera di Commercio manterrà attivi i programmi **#OpenCameraCosenza** e **#ModelloCameraCosenza**, continuando a collaborare con i soggetti istituzionali e associativi operanti sul territorio.

Strategica sarà la relazione con la **Regione Calabria**, istituzione di riferimento, con la quale potranno svilupparsi iniziative comuni negli ambiti di sviluppo socio-economico previsti dalla programmazione (doppia transizione digitale ed ecologica, istruzione e formazione, incontro tra domanda e offerta di lavoro, competitività e innovazione delle imprese, internazionalizzazione, semplificazione amministrativa, infrastrutture, turismo, cultura e rigenerazione urbana).



Parimenti rilevante sarà il confronto con il **sistema camerale calabrese**, valorizzando il ruolo di coordinamento svolto da Unioncamere Calabria e consolidando il rapporto con le Camere consorelle.

Particolare importanza assume inoltre il rafforzamento dei rapporti con le **Camere di Commercio Italiane all'estero**, dopo che la Camera di Cosenza ha ospitato la 34-esima Convention Mondiale delle CCIE (21-23 giugno 2025), dalla quale ci si attende la creazione di nuovi contatti utili alle imprese locali per lo sviluppo delle esportazioni e l'internazionalizzazione.

La Camera continuerà a sviluppare collaborazioni con altri attori istituzionali del territorio (Comuni, Provincia, Università della Calabria) con l'obiettivo di rafforzare il capitale umano e il tessuto produttivo. Il **sistema del credito** (Banca d'Italia, ABI, Mediocredito centrale, sistema bancario provinciale) resterà un interlocutore privilegiato con cui l'Ente continuerà a collaborare per favorire l'accesso delle imprese al credito garantito dal Fondo per le PMI, promuovendo al contempo la cultura finanziaria e il dialogo con il sistema bancario per ridurre le asimmetrie informative.

Rilevanti continueranno ad essere i rapporti con una pluralità di soggetti (INPS, INAIL, Cassa Depositi e Prestiti, Ente Parco, ARSAC, organizzazioni Sindacali, Tribunali, Aziende sanitarie, Ispettorato del lavoro, Archivio di Stato, Camera Penale, Ufficio scolastico provinciale e regionale, Biblioteca nazionale, Conservatorio della Musica, Prefettura, ANCI Calabria, Procura della Repubblica, Soprintendenza, WWF, Fondazione Olivetti, la rete dei Teatri ecc.) con i quali sono in essere protocolli, accordi e convenzioni su ambiti di comune interesse.

La Camera di Commercio, nella definizione e nell'attuazione delle proprie politiche, adotta sistematicamente il metodo dell'ascolto e del coinvolgimento degli **stakeholder**, interpretando il proprio ruolo di **corpo intermedio** quale luogo di sintesi degli interessi di imprese, professionisti, terzo settore, lavoratori e consumatori, orientati verso la promozione dell'interesse generale del sistema economico locale.

Il dialogo con le **associazioni di categoria** e con gli altri corpi intermedi -sindacati, movimenti consumeristici, mondo della cooperazione e del volontariato, ordini professionali- assume un valore particolarmente rilevante nell'attuale contesto, segnato da crisi economiche e conflitti, in cui tali soggetti sono chiamati a concorrere alla promozione della sostenibilità, dell'equità e della coesione sociale, principi che la Camera pone al centro della propria azione. In questa prospettiva, attraverso le periodiche riunioni del *Parlamento delle imprese*, l'Ente ascolta i problemi, le esigenze e le richieste di intervento delle imprese, manifestate per il tramite delle associazioni che le rappresentano, al fine di coinvolgerle più direttamente e di orientare con maggiore efficacia la propria azione a sostegno delle aziende e del territorio.

3. Il contesto economico

Le dispute commerciali e i conflitti in corso in Europa e Medio Oriente- tra i più gravi dal secondo dopoguerra- hanno eroso la fiducia a livello internazionale e pesano negativamente sulle prospettive economiche. In questo quadro il Fondo Monetario Internazionale, nel bollettino di luglio 2025, ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'area dell'euro (con una correzione di circa 0,5 punti percentuali per il biennio 2025-2026), evidenziando i rischi che gravano sulla ripresa.

Il rischio di un'escalation commerciale si è concretizzato il 2 aprile 2025, con l'annuncio da parte degli Stati Uniti di un significativo aumento generalizzato dei dazi. Tale annuncio ha avviato negoziati complessi tra Washington e i principali partner commerciali, generando instabilità sui mercati finanziari e penalizzando le imprese più esposte all'interscambio internazionale. Il 27 luglio 2025 l'Unione europea e le autorità statunitensi hanno raggiunto un'intesa che prevede un incremento tariffario del 15% sui beni europei esportati negli USA; la misura è entrata in vigore il 7 agosto 2025. Considerato che gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato di sbocco per i prodotti dell'area euro, le ricadute commerciali e produttive sull'Europa sono sostanziali.

Contestualmente sono aumentate le preoccupazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici americani, con uno spostamento di capitali verso attività ritenute più sicure. Questa dinamica ha portato il prezzo dell'oro a nuovi massimi storici e ha determinato pressioni sui titoli pubblici statunitensi e sulla valuta americana. Tali sviluppi sollevano interrogativi sull'assetto futuro del sistema monetario internazionale e sul ruolo del dollaro come valuta di riserva e di denominazione degli scambi.

Le attuali dispute commerciali riflettono in parte una crescente disillusione rispetto alla globalizzazione. Nelle economie avanzate si è diffusa la percezione che l'apertura internazionale abbia ampliato le disuguaglianze e ridotto le opportunità occupazionali per i lavoratori meno qualificati; molti paesi a basso reddito sono rimasti intrappolati in condizioni di povertà e indebitamento nonostante l'integrazione nei mercati globali. Parallelamente, le economie emergenti, pur avendo tratto vantaggi significativi dalla globalizzazione, hanno manifestato insoddisfazione per il mancato adeguato riconoscimento del loro ruolo nella governance economica internazionale. Nel complesso si è così indebolito il consenso interno a un ordine basato su regole condivise, aperture dei mercati e cooperazione multilaterale.

Le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti, volte a sostenere l'industria nazionale e a riequilibrare la bilancia commerciale (in particolare con la Cina), possono avere effetti rilevanti sull'economia globale. L'inasprimento delle barriere doganali potrebbe sottrarre circa un punto percentuale alla crescita mondiale nell'arco di un biennio, ridurre il commercio internazionale di circa il 5% e innescare una riorganizzazione delle catene globali del valore, con un sistema di scambi meno integrato ed efficiente. Tali dinamiche possono altresì influire sull'assetto del sistema monetario internazionale, limitare i movimenti di capitale, rallentare la circolazione di persone, idee e conoscenze, indebolire la cooperazione scientifica e tecnologica e ridurre gli incentivi all'innovazione. Il rischio più grave è che il commercio si trasformi da motore di integrazione in fonte di divisione, alimentando instabilità politica e minacciando la pace.

Dopo una lunga fase di stagnazione, nel 2024 l'**economia dell'area euro** è tornata a registrare crescita, seppure a un ritmo inferiore al potenziale. Anche nel 2025 la ripresa rimane fragile: il contributo della Germania è mancato nuovamente, la domanda interna è rimasta sotto le attese e gli investimenti sono stati ostacolati dai postumi della crisi energetica, dall'orientamento restrittivo della politica monetaria e da un clima di incertezza che ha penalizzato soprattutto il settore manifatturiero. Nel primo trimestre 2025 il pil dell'area è cresciuto dello 0,6%, mentre nel secondo trimestre la crescita è stata di appena lo 0,1%. La produzione industriale, pur mostrando segnali di stabilizzazione, resta nettamente al di sotto dei livelli precedenti alla crisi energetica, in modo particolarmente evidente in Germania e in Italia.

L'incertezza sugli effetti delle politiche commerciali ostacola la pianificazione aziendale e aumenta i costi di finanziamento. Le barriere doganali introdotte dagli USA possono ridurre la domanda diretta di prodotti europei e spingere Paesi terzi con eccesso di capacità, come la Cina, a cercare nuovi sbocchi commerciali, accentuando la pressione concorrenziale sui mercati europei.

Nonostante l'accordo del 27 luglio abbia in parte ridotto la volatilità, la fiducia delle imprese resta fragile: nel luglio 2025 il FMI ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area euro (correzione di circa 0,5 p.p. per il biennio 2025-2026), ricondotta anche all'effetto dei dazi del 15%. Sul fronte dei prezzi, la diminuzione dei prezzi energetici e il contemporaneo rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro hanno amplificato l'impatto recessivo delle misure tariffarie; un ulteriore apprezzamento della moneta unica peggiorerebbe lo scenario.

Nell'ultimo anno l'inflazione nell'area euro è tornata in linea con l'obiettivo del 2%, permettendo al Consiglio direttivo della BCE di ridurre il tasso di riferimento in otto occasioni, fino al 2%; lo spazio per ulteriori tagli appare comunque limitato.

L'economia europea mette in evidenza fragilità strutturali e una discrepanza tra peso economico e capacità di azione geopolitica. Per anni l'Unione ha ritenuto che la dimensione del mercato unico (oltre 450 milioni di consumatori) si traducesse automaticamente in influenza geopolitica; nel 2025 tale presupposto ha mostrato i suoi limiti. L'UE si è dovuta confrontare con l'imposizione di dazi da parte del suo principato alleato e partner commerciale e ha subito pressioni esterne a incrementare la spesa militare in modalità che non sempre coincidono con priorità strategiche europee. Pur avendo fornito il maggior contributo finanziario al sostegno all'Ucraina, l'Unione ha avuto finora un ruolo marginale nei negoziati per la pace. Ne deriva un aumento dello scetticismo da parte della popolazione e l'evidente necessità di riformare l'architettura politica europea per affrontare una realtà internazionale dominata da logiche geoeconomiche e di sicurezza.

Il *Rapporto sul futuro della competitività europea* individua due ambiti di intervento prioritari:

1. **Rafforzamento del mercato interno.** È necessario eliminare le barriere che ancora ostacolano gli scambi intracomunitari. Secondo analisi del FMI, le barriere interne equivalgono a dazi medi pari al 64%; se venissero ridotte ai livelli prevalenti negli Stati Uniti, la produttività del lavoro in Europa potrebbe aumentare significativamente. In quest'ottica va ricondotto il c.d. "ventottesimo regime", volto a istituire, senza armonizzare i regimi nazionali esistenti,

un quadro giuridico uniforme per le PMI, consentendo loro di operare in tutti i 27 stati membri senza dover aprire filiali nazionali onerose;

- 2. Dimensione tecnologica e autonomia strategica.** Occorre ridurre la dipendenza dell'Europa dalle tecnologie critiche e dalle risorse strategiche. Stati Uniti e Cina fanno largo uso del controllo tecnologico e delle risorse per ottenere vantaggi geopolitici ed economici; l'eccessiva dipendenza mina la sovranità europea. Nessun Paese europeo, singolarmente, dispone delle capacità industriali e finanziarie per sviluppare settori ad alta intensità di capitale- semiconduttori, difesa, ricerca e sviluppo, infrastrutture energetiche e tecnologie dirompenti. Colmare questo gap richiede investimenti pubblici e privati molto rilevanti: stime indicate nel rapporto suggeriscono ordini di grandezza di circa 800 miliardi l'anno fino al 2030. Tali risorse dovrebbero essere mobilitate anche attraverso strumenti di debito comune (sul modello del Programma Next Generation EU per la componente pubblica) e mediante la creazione di un mercato dei capitali europeo pienamente integrato, capace di convogliare i risparmi privati verso gli investimenti strategici.

Nel 2024 il Pil dell'Italia è aumentato dello 0,7%. Nel primo trimestre del 2025 si è registrata una crescita dello 0,3%, mentre nel secondo trimestre c'è stato un rallentamento con una flessione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale, il dato resta comunque positivo (+0,4% anno su anno), sostenuto da una situazione occupazionale favorevole. Tuttavia, la produttività del lavoro è diminuita e le esportazioni di beni hanno subito un calo, mentre la domanda interna è cresciuta a ritmi contenuti.

Nel settore manifatturiero il valore aggiunto è diminuito, anche per effetto della crescente concorrenza internazionale. Rimane elevato, rispetto agli altri Paesi europei, il costo dell'energia, fattore che richiede interventi urgenti (ampliamento delle fonti rinnovabili, rafforzamento delle infrastrutture e delle reti di trasmissione, semplificazione delle procedure autorizzative per i nuovi impianti).

Il problema di fondo resta la produttività debole: il basso livello dei salari riflette questa dinamica. Dall'inizio degli anni Duemila, la stagnazione della produttività ha limitato la crescita delle retribuzioni reali degli italiani, che sono aumentate molto meno rispetto agli altri principali Paesi europei.

Continua a restare basso anche il livello di innovazione. Nonostante la qualità della ricerca scientifica italiana sia in alcuni settori paragonabile a quella dei principali Paesi europei, il numero di brevetti rimane contenuto e concentrato in settori maturi. Anche la capacità di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca al tessuto produttivo appare insufficiente.

Per quanto riguarda il settore pubblico, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) resta cruciale. L'Italia ha finora ricevuto 122 miliardi di euro, di cui oltre metà utilizzati. Tuttavia, il pagamento delle prossime rate dipenderà dal raggiungimento di obiettivi legati alla realizzazione di opere pubbliche, ambito in cui i dati disponibili mostrano ritardi significativi.

L'utilizzo dei fondi PNRR ha sostenuto l'economia negli ultimi anni e gli interventi previsti nel 2025-2026 potrebbero innalzare il Pil dello 0,5%. In questa fase di debolezza ciclica, è quindi importante accelerare la realizzazione delle misure.

Tra le riforme avviate si segnalano: la liberalizzazione dei mercati; la semplificazione amministrativa, le riforme organizzative della giustizia civile, che hanno già ridotto la durata dei processi in materia contrattuale; nonché la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, che ha reso i servizi pubblici più accessibili e le procedure di appalto più trasparenti.

L'invecchiamento della popolazione e la bassa natalità sono destinati a incidere profondamente sul potenziale di crescita dell'Italia. Secondo l'Istat, la popolazione in età lavorativa si ridurrà di circa 5 milioni entro il 2040, con possibili effetti negativi sul Pil complessivo e pro capite. Un aumento dei tassi di partecipazione al lavoro potrebbe attenuare l'impatto, soprattutto attraverso:

- una maggiore inclusione delle donne, la cui partecipazione rimane tra le più basse d'Europa per carenza di servizi all'infanzia e squilibrio negli oneri familiari;
- un maggiore coinvolgimento dei giovani, molti dei quali emigrano all'estero in cerca di migliori opportunità (circa 700 mila giovani in dieci anni, molti dei quali laureati);
- un contributo dall'immigrazione regolare, rilevante nei settori delle costruzioni, del turismo e dell'agricoltura, che soffrono di carenza di manodopera.

Secondo l'ISTAT e la SVIMEZ, il **Mezzogiorno** ha fornito un contributo decisivo alla ripresa post-Covid del Paese. A differenza delle crisi del 2008 e del 2011-2012, che avevano colpito duramente il Sud con una contrazione di circa dieci punti percentuali (contro due punti nel resto d'Italia), tra il 2019 e il 2023 il Pil meridionale è cresciuto del 6,7%, a fronte di una media nazionale del 4,8%. Le stime Istat confermano questa dinamica anche nel 2024 (+0,9% nel Sud contro +0,7% a livello nazionale), prospettando un andamento simile nel 2025.

Il sorpasso del Mezzogiorno si spiega anche con le maggiori difficoltà incontrate dal Nord, più esposto alla contrazione industriale, alla recessione tedesca e al calo delle esportazioni. Dal punto di vista settoriale, la crescita meridionale è stata trainata dalle costruzioni (+3% contro +0,6% del Centro-Nord), legate al PNRR e al Superbonus, e dai servizi (+0,7% contro +0,5%). L'industria ha registrato una sostanziale tenuta (+0,1%) a fronte di una contrazione nel resto del Paese, mentre l'agricoltura ha segnato un +0,5% (contro +2,9% del Centro-Nord).

Determinante è stato l'apporto del PNRR, che ha contribuito alla crescita per 0,6 punti percentuali al Sud (contro 0,4 al Centro-Nord). Infatti, tra le regole d'ingaggio del Piano rientra la destinazione al Mezzogiorno del 40% dei fondi, quota ben superiore al peso demografico dell'area. La fase finale del PNRR, tra il 2025 e il 2026, potrebbe ampliare ulteriormente il divario positivo, a condizione di rispettare le scadenze e gli obiettivi fissati.

Il PNRR ha sostenuto anche l'occupazione: nel secondo trimestre 2025 il tasso di occupazione meridionale ha raggiunto il 50,1%, il valore più alto dal 2004. Pur rimanendo inferiore alla media nazionale ed europea, il dato mostra progressi più rapidi rispetto al Centro-Nord, grazie all'ampio bacino di forza lavoro disponibile che ha favorito nuove assunzioni, soprattutto nei settori collegati alle opere pubbliche.

La ripresa riflette inoltre un processo di ristrutturazione del tessuto produttivo, innescato dalle precedenti crisi, che hanno espulso le imprese meno efficienti e rafforzato quelle sopravvissute. Negli ultimi dieci anni sono migliorate la redditività, la solidità patrimoniale e la posizione finanziaria delle imprese meridionali. Parallelamente, accanto ai settori tradizionali come turismo e agroalimentare, si stanno consolidando poli tecnologici e industriali in comparti innovativi: aerospaziale, farmaceutico, chimica verde e microelettronica, capaci di inserirsi nelle catene globali del valore.

Questi progressi, pur significativi, non bastano a colmare le storiche debolezze: il Mezzogiorno, con un terzo della popolazione italiana, genera solo un quinto del Pil nazionale; il livello del Pil resta ancora al di sotto di quello pre-crisi 2008 (a differenza del Nord, già tornato sopra i livelli precedenti dal 2022); i servizi pubblici mostrano forti criticità nella giustizia civile, nella sanità, nel sistema scolastico e nella rete infrastrutturale, che si traduce in tempi di percorrenza stradali e ferroviari elevati. Persistono inoltre carenze nelle reti idriche ed elettriche e un accesso insufficiente alla banda larga. Il tessuto produttivo rimane frammentato e composto in prevalenza da piccole imprese a bassa intensità tecnologica e orientate soprattutto al mercato interno.

In questo contesto pesa anche l'impatto dei dazi statunitensi: le stime indicano che per il Mezzogiorno i settori più colpiti saranno l'automotive e, soprattutto, l'agroalimentare, con un rischio occupazionale compreso fra 5.000 e 8.000 posti di lavoro.

Nonostante ciò il Mezzogiorno può cogliere nuove opportunità dalla fase globale di rilocalizzazione produttiva. Le regioni meridionali offrono infatti stabilità geopolitica ed economica, una posizione strategica al centro del Mediterraneo-attraversato dal 20% del traffico marittimo mondiale- una forza lavoro sottoutilizzata e poli scientifici e universitari di qualità. Un ulteriore vantaggio competitivo risiede nella produzione di energie rinnovabili: alla fine del 2022, la capacità installata nel Sud rappresentava il 40% del totale nazionale, con un peso crescente che può attrarre settori ad alta intensità energetica, come i data center dedicati all'intelligenza artificiale, sempre più sensibili alla disponibilità di energia pulita e a basso costo.

Per valorizzare appieno queste opportunità occorre migliorare il contesto produttivo e potenziare le politiche di attrazione dei capitali. Dal 2024 le politiche territoriali possono contare anche sulla ZES unica per il Mezzogiorno, che ha già offerto benefici significativi: circa 7.000 imprese hanno usufruito delle agevolazioni, attivando investimenti per oltre 8 miliardi di euro. Lo strumento combina incentivi fiscali e non fiscali con un regime autorizzatorio semplificato (c.d. "autorizzazione unica") riservato ai progetti di investimento strategici.

Infine, il miglioramento della dotazione infrastrutturale resta cruciale. La realizzazione del Ponte sullo Stretto, con un investimento stimato di 13 miliardi di euro, rappresenterebbe un tassello fondamentale del Corridoio 1 della TEN-T

Berlino-Palermo, con rilevanti ricadute sulla logistica nazionale. Tuttavia, la sua efficacia dipenderà dal completamento delle opere connesse: l'alta velocità Salerno-Reggio Calabria, la modernizzazione delle reti viarie in Sicilia e Calabria e, più in generale, interventi infrastrutturali come l'asse ionico calabrese (statale 106 e ferrovia ancora non elettrificata). Solo un approccio integrato può garantire che l'opera diventi un volano di sviluppo per l'intera area.

L'andamento dell'economia **calabrese** nel 2024 mostra una divergenza di valutazioni a seconda delle fonti. Secondo il rapporto Svimez, il Pil della Calabria ha registrato una contrazione dello 0,2%, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale (+0,7%) e a quello del Mezzogiorno (+0,9%). La Banca d'Italia, sulla base dell'indicatore ITER, stima invece una crescita del +0,8%, più coerente con le dinamiche medie del Mezzogiorno e del Paese.

FONTE	Var. Pil 2024 della Calabria
SVIMEZ (Rapporto 2024)	-0,2%
BANCA D'ITALIA (Iter, maggio 2025)	+0,8%

Dal lato dell'offerta, Svimez attribuisce la contrazione alla debolezza dei principali settori economici: l'agricoltura ha risentito delle condizioni climatiche avverse e dall'aumento dei costi di produzione; l'industria manifatturiera ha registrato una stagnazione, con riduzioni nella filiera agroalimentare e nei comparti a bassa tecnologia esposti alla concorrenza esterna; le costruzioni hanno subito un rallentamento dovuto alla fine o alla riduzione degli incentivi fiscali; i servizi, pur beneficiando di un turismo positivo, non hanno compensato le contrazioni nel commercio e nei trasporti.

La Banca d'Italia evidenzia invece una maggiore stabilità dell'industria manifatturiera, un'espansione delle costruzioni grazie agli investimenti pubblici legati al PNRR e una lieve crescita dei servizi sostenuta dal turismo. La sintesi qualitativa dei settori è riportata nella tabella seguente:

SETTORI	Svimez 2024	Banca d'Italia 2024
Agricoltura	Contrazione marcata (siccità, alluvioni, aumento costi)	Contrazione (stesso motivo climatico), ma meno accentuata
Industria manifatturiera	Stagnazione/calò (agroalimentare e settori a bassa tecnologia in difficoltà)	Stabilità senza crescita (nessun calo forte, ma comparti tradizionali sotto pressione)
Costruzioni	Debolezza (fine o riduzione incentivi fiscali, es. Superbonus)	Espansione robusta (trainata da investimenti pubblici e PNRR)

Servizi	Stagnazione (turismo e servizi pubblici positivi, ma commercio e trasporti in calo)	Lieve crescita (soprattutto turismo in aumento)
Pil complessivo	-0,2%	+0,8%

Dal lato della domanda, Svimez attribuisce la contrazione a consumi privati deboli per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, gli investimenti privati in calo soprattutto nell'edilizia, investimenti pubblici con impatto limitato a causa dei ritardi di realizzazione e miglioramento moderato delle esportazioni nette.

La Banca d'Italia evidenzia invece una ripresa più robusta degli investimenti pubblici e privati grazie ai progetti del PNRR e un incremento delle esportazioni nette pari al 9,4%, per un valore totale di 965 milioni di euro, trainate da produzioni di nicchia ad alta intensità di export. L'incidenza delle esportazioni sul Pil regionale resta tuttavia contenuta (2,5%), inferiore alla media nazionale (29%) e a quella del Mezzogiorno (13%). La sintesi qualitativa della domanda è riportata nella tabella seguente.

COMPONENTI DELLA DOMANDA	Svimez 2024	Banca d'Italia 2024
Consumi privati	Crescita molto contenuta (inflazione e basso potere d'acquisto)	Crescita debole (inflazione e basso potere d'acquisto)
Investimenti privati	Calo, soprattutto edilizia privata (fine/riduzione bonus fiscali)	Ripresa moderata , trainata dai progetti PNRR
Investimenti pubblici	Crescita limitata , effetto attenuato dai ritardi di realizzazione	Ripresa significativa , grazie all'aumento della spesa per i progetti del PNRR
Esportazioni nette	Miglioramento moderato (impatto limitato sul Pil)	Positivo , +9,4% ma incidenza contenuta sul Pil regionale
Domanda complessiva/Pil	-0,2%	+0,8%

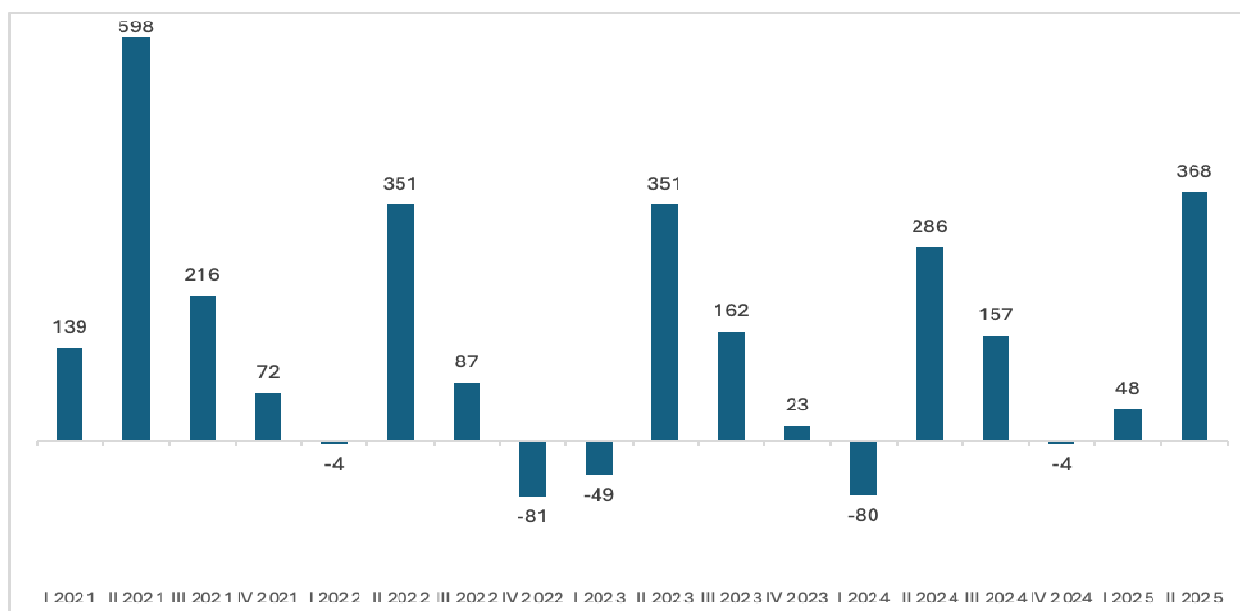
Nel 2024 l'occupazione regionale è cresciuta debolmente, con dinamiche meno favorevoli rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. Il lavoro autonomo ha registrato una diminuzione, mentre quello dipendente è aumentato. L'occupazione giovanile, già strutturalmente bassa, ha mostrato ulteriori riduzioni rispetto al 2023. Il tasso complessivo di occupazione si è attestato al 44,8%, significativamente inferiore alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno.

Le previsioni per il 2025 e il 2026 indicano un rallentamento della crescita, coerente con la tendenza del Mezzogiorno, e si inseriscono in un quadro di persistente ritardo rispetto alla media nazionale. Sebbene siano stati superati i livelli pre-pandemia del 2019, l'economia regionale resta ancora al di sotto dei livelli pre-crisi finanziaria del 2007, a fronte di un recupero più marcato nel resto del Paese.

Le criticità della Calabria sono legate anche al contesto istituzionale, caratterizzato da procedure complesse e ritardi nell'attuazione delle politiche pubbliche, ma si registrano segnali di miglioramento grazie al processo di digitalizzazione delle amministrazioni locali, che consente una gestione più efficiente dei servizi e dei progetti di investimento. La limitata capacità innovativa del tessuto produttivo rende fondamentale il ruolo del sistema universitario nel trasferimento tecnologico alle imprese. In questo contesto, il polo informatico di Cosenza ha registrato negli anni uno sviluppo significativo e rappresenta un punto strategico per l'adozione di tecnologie avanzate, in particolare nell'intelligenza artificiale, offrendo opportunità di crescita e integrazione delle imprese calabresi nelle filiere tecnologiche nazionali e internazionali.

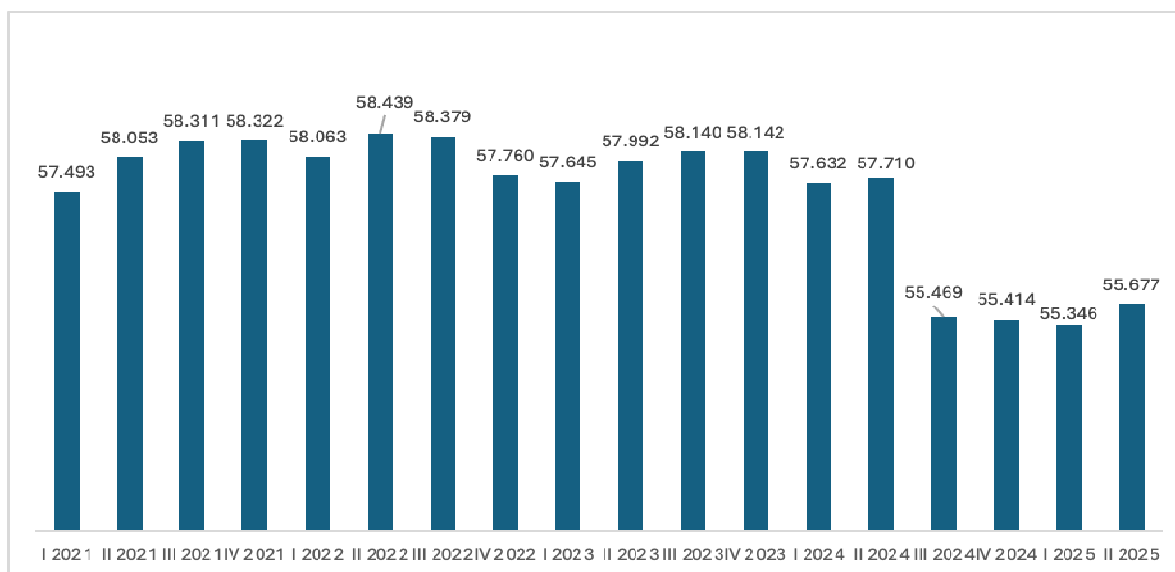
Nel secondo trimestre 2025, le imprese registrate in **provincia di Cosenza** risultavano pari a 65.537 unità, in aumento dello 0,57% rispetto al trimestre precedente. Tuttavia, il confronto con lo stesso trimestre del 2024 evidenzia una flessione del 4,4%, contrazione dovuta in larga misura all'incremento delle cessazioni d'ufficio registrate nel periodo.

Saldo tra iscrizioni e cessazioni trimestrale, 2021-2025.



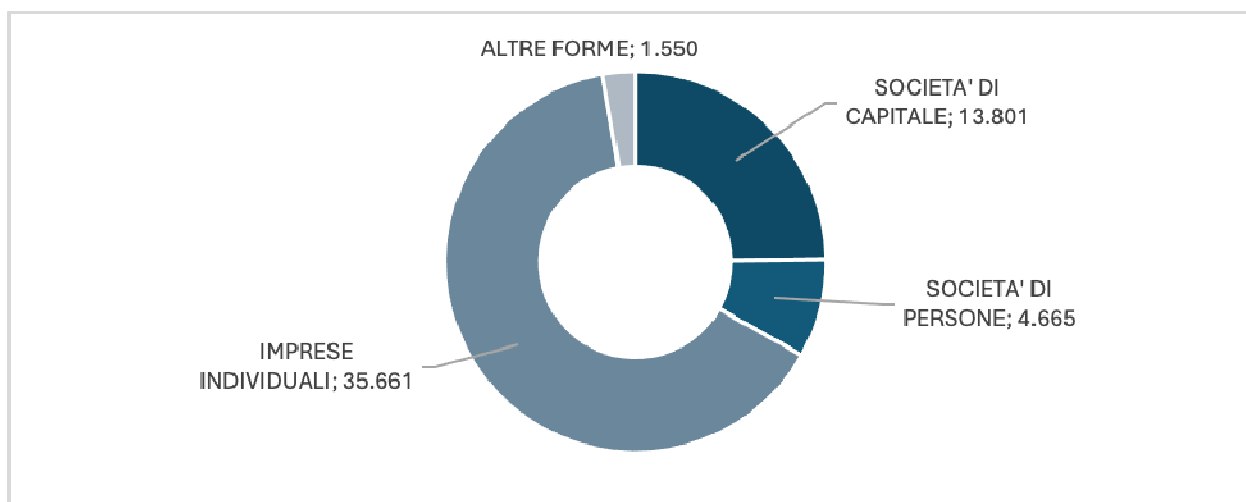
Analogamente, le imprese attive al 30 giugno 2025 erano 55.677 (pari all'85% delle registrate), in crescita dello 0,60% rispetto al trimestre precedente, ma in calo del 3,5% rispetto al secondo trimestre 2024. Tale contrazione si inserisce in una più ampia tendenza di progressiva riduzione del tessuto produttivo locale che dura da un quinquennio, come mostrato dal grafico seguente.

Andamento trimestrale delle imprese attive, 2021-2025.



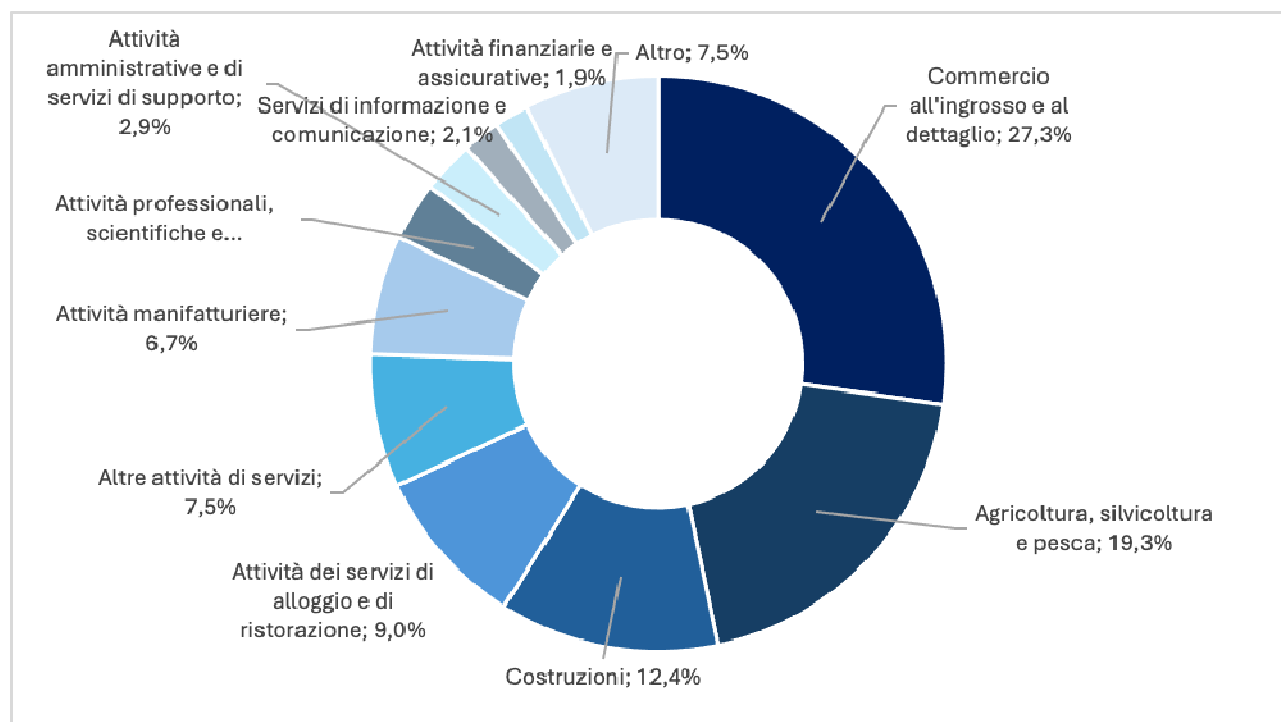
Prosegue, parallelamente, la selezione della struttura imprenditoriale, con la crescita costante delle società di capitali e la riduzione delle imprese individuali e delle società di persone. Nonostante ciò, il sistema produttivo cosentino resta ancora fortemente sbilanciato: il 64% delle imprese attive è costituito da ditte individuali, seguono le società di capitali (24,8%), le società di persone (8,4%) e le altre forme giuridiche (2,8%).

Composizione delle imprese per classe di natura giuridica, secondo trimestre 2025.



Dal punto di vista settoriale, le imprese risultano concentrate prevalentemente in cinque comparti: commercio (27,3%), agricoltura (19,3%), costruzioni (12,4%), servizi di alloggio e ristorazione (9%) e altre attività di servizi (7,5%). A questi si aggiunge il comparto manifatturiero, che rappresenta il 6,7% delle imprese attive, mentre le imprese artigiane costituiscono il 19,1% del totale.

Composizione settoriale delle imprese, secondo trimestre 2025.



Dal punto di vista dimensionale, il tessuto imprenditoriale è caratterizzato in larga misura da micro e piccole imprese (fino a 49 addetti), che rappresentano oltre il 99% del totale. In particolare si contano 53.689 microimprese, 1.807 piccole imprese e 169 medie imprese. Le grandi imprese (con almeno 250 addetti) sono invece appena 12, confermando la natura marcatamente micro-dimensionale del sistema produttivo locale.

Uno sguardo alla composizione per genere, età e nazionalità evidenzia che le imprese femminili rappresentano il 24,4% del totale, le imprese giovanili l'8,7% e le imprese straniere il 7,3%. Rispetto alla media nazionale, la presenza femminile e giovanile risulta più consistente, mentre quella straniera è decisamente inferiore.

Passando al mercato del lavoro, il secondo trimestre 2025 mostra segnali di vivacità. Secondo i dati del sistema informativo Excelsior, le imprese della provincia hanno programmato circa 13.720 assunzioni, con un incremento di circa 1.600 unità rispetto allo stesso periodo del 2024. Sul piano contrattuale, il 20% delle assunzioni prevede un inserimento stabile tramite contratti a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre il restante 80% sarà a termine.

La domanda di lavoro si concentra prevalentemente nei servizi (79%), e solo in parte nell'industria. All'interno dei servizi spiccano le professioni legate all'alloggio e alla ristorazione (34%) e al commercio (18%), seguite dai servizi alle imprese (14%) e dai servizi alla persona (13%). Tuttavia la ricerca di personale incontra difficoltà di reperimento significativa: in molti casi le imprese dichiarano di non riuscire a trovare i profili desiderati, a causa della scarsità di candidati e della preparazione considerata non adeguata. Le figure più difficili da reperire restano le professioni tecniche e gli operai specializzati.



4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici

La Relazione Previsionale e Programmatica per il 2025 è stata elaborata sulla base dei quattro ambiti strategici individuati nel Programma pluriennale 2025-2029, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 4 del 30 aprile 2025. Tali ambiti riguardano: **innovazione e competitività delle imprese e del territorio; agricoltura, turismo, cultura e sviluppo sostenibile; semplificazione amministrativa e regolazione del mercato; efficienza e ottimizzazione delle risorse.**

Gli obiettivi strategici per il 2025, coerenti con questi ambiti, sono sei e si articolano secondo le quattro prospettive della Balanced Scorecard (**imprese, territorio e consumatori; processi interni; innovazione e crescita; prospettiva economica- finanziaria**), trovando al contempo collocazione nelle missioni della contabilità camerale individuate dal decreto MEF del 27 marzo 2013.

Di seguito viene illustrata la Mappa strategica della Camera di Commercio per l'annualità 2026, uno strumento che consente di rappresentare in maniera chiara e integrata gli obiettivi strategici e le azioni programmate. La mappa evidenzia le connessioni tra le diverse prospettive della Balanced Scorecard, garantendo coerenza tra missione istituzionale, ambiti strategici e utilizzo delle risorse disponibili.



MAPPA STRATEGICA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA ANNO 2026

MISSIONI E AMBITI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI			
		Missione 011 - Competitività e sviluppo delle imprese Missione 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo		Missione 012 - Regolazione del mercato	Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
		Ambito 1 Innovazione e competitività delle imprese e del territorio	Ambito 2 Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile	Ambito 3 Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato	Ambito 4 Efficienza e ottimizzazione delle risorse
PROSPETTIVE BALANCED CORECARD	Imprese, Territorio e Consumatori	Favorire la transizione digitale ed ecologica, sostenere l'alternanza scuola-lavoro e promuovere l'internazionalizzazione delle imprese	Valorizzare l'agricoltura, il turismo e la cultura quali settori strategici per lo sviluppo locale	Rafforzare i processi di semplificazione amministrativa e garantire la tutela e la trasparenza del mercato	
	Processi interni				Rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi
	Innovazione e crescita				Qualificare e sviluppare le competenze del personale
	Economica-finanziaria				Garantire gli equilibri di bilancio e di gestione



5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori

Nel corso del prossimo anno l'Ente intende assicurare il sostegno alla "doppia transizione" - digitale ed ecologica- e promuovere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, favorendo al contempo un accesso più agevole delle imprese del territorio ai mercati internazionali. Saranno ulteriormente valorizzate e qualificate l'offerta turistica-culturale integrata e le filiere agricole, considerate asset strategici per lo sviluppo locale, mentre verranno rafforzate le azioni di semplificazione e di potenziamento dei servizi destinati alle imprese, resi più snelli e meglio integrati con quelli erogati dalle altre pubbliche amministrazioni. Particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento delle condizioni di equilibrio tra consumatori e imprese, al fine di garantire la regolarità e la trasparenza degli scambi di mercato, così come al sostegno degli operatori economici in difficoltà, accompagnati nei percorsi di superamento delle crisi aziendali.

Gli obiettivi ricompresi nella prospettiva delle Imprese, del territorio e dei consumatori si traducono in:

1. Favorire la transizione digitale ed ecologica, sostenere l'alternanza scuola-lavoro e promuovere l'internazionalizzazione delle imprese;
2. Valorizzare l'agricoltura, il turismo e la cultura quali settori strategici per lo sviluppo locale;
3. Rafforzare i processi di semplificazione amministrativa, e garantire la tutela e la trasparenza del mercato.

In molti casi si tratta della prosecuzione di attività già avviate negli scorsi anni e caratterizzate, per loro natura, da uno sviluppo pluriennale.

Anche per il 2026 sarà confermata la concessione di contributi a sostegno di iniziative promosse da soggetti terzi, purché di rilevanza generale e coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente. L'inquadramento delle singole iniziative finanziate all'interno dei tre obiettivi sopra richiamati potrà avvenire soltanto a seguito della loro presentazione e della relativa valutazione.

La Camera concederà inoltre il proprio patrocinio alle iniziative organizzate da terzi, che risultino conformi alle prescrizioni dell'apposito regolamento camerale e che siano coerenti con le finalità istituzionali della Camera di Commercio.

5.1 Favorire la transizione digitale ed ecologica, sostenere l'alternanza scuola-lavoro e promuovere l'internazionalizzazione delle imprese

Tenendo in considerazione il contesto esterno delineato in precedenza, l'azione dell'Ente camerale sarà finalizzata ad aumentare la produttività e la competitività delle imprese del territorio con iniziative di sostegno finanziario, di supporto al cambiamento digitale ed ecologico, di accompagnamento dei giovani nel loro inserimento nel mercato del lavoro e di facilitazione dell'accesso delle aziende ai mercati.

Il **sostegno finanziario** continuerà ad essere realizzato mediante bandi di contributi, prevalentemente finalizzati a stimolare e supportare gli investimenti delle imprese, anche se l'erogazione di tali aiuti dovrà essere coordinata con i numerosi interventi messi a disposizione dal PNRR e dagli altri fondi pubblici, per evitare sovrapposizioni e per tenere conto dell'entità delle risorse disponibili. A tale ultimo proposito si richiama la legge delega 160/2023, che ha conferito al Governo il compito di riformare complessivamente il sistema degli incentivi alle imprese, dando avvio al *Codice degli incentivi*, destinato a introdurre principi di uniformità, trasparenza e valutazione dei risultati. Le principali innovazioni introdotte riguardano: la programmazione triennale; criteri omogenei di concessione e gestione; obblighi valutazione ex ante, in itinere ed ex post; la razionalizzazione dei modelli agevolativi; criteri premiali legati a legalità, sostenibilità, parità di genere e coesione territoriale; nonché un rafforzamento della digitalizzazione e della trasparenza tramite l'integrazione dei dati nel portale *Incentivi.gov.it* e nel *Registro nazionale degli aiuti*. L'impatto della riforma richiederà anche alle Camere di Commercio di adeguare progressivamente i propri strumenti di intervento ai nuovi principi del Codice.

Oltre all'erogazione di contributi diretti, la Camera continuerà ad affiancare le imprese nell'individuazione di bandi e misure di finanziamento promossi da altre amministrazioni, più adatti alle specifiche esigenze aziendali, attraverso il servizio *Portale delle Agevolazioni*, sviluppato dal sistema camerale per facilitare l'accesso e l'utilizzo delle fonti di finanza agevolata da parte delle imprese e degli aspiranti imprenditori.

Nell'ambito del sostegno finanziario rientrano anche le iniziative a supporto dell'**accesso al credito bancario**, in particolare per le microimprese. L'analisi dei dati sull'andamento del credito negli ultimi quindici anni evidenzia infatti una contrazione complessiva in Italia pari a circa 70 miliardi di euro, con un impatto ancora più accentuato nel Mezzogiorno e in Calabria. Le iniziative della Camera su questo fronte proseguiranno tramite lo Sportello per il Microcredito e con azioni di promozione dell'educazione finanziaria delle PMI, spesso più fragili anche per il ridotto potere contrattuale con il sistema bancario.

Il 2026 vedrà il potenziamento delle attività a supporto delle imprese relativamente al tema dell'educazione finanziaria, rivolta soprattutto a quelle meno strutturate, per fornire loro gli strumenti necessari ad affrontare con le dovute competenze la gestione consapevole della propria azienda e la programmazione delle risorse finanziarie, al fine di prevenire possibili situazioni di crisi aziendali. Tale azione risulta particolarmente rilevante anche per le imprese che accedono al credito bancario, oggi sempre più selettivo e improntato a premiare le scelte organizzative coerenti con i principi ESG, che tengono conto delle nuove frontiere della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In tale scenario diventa cruciale dotare le microimprese di strumenti di analisi della performance aziendale, capaci di fornire informazioni tempestive e attendibili sull'andamento strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Strumenti semplici ma efficaci, come la piattaforma *Libra Suite finanziaria* realizzata dal sistema camerale, consentono all'imprenditore di ottenere una fotografia accurata della propria situazione economica-finanziaria, migliorando la capacità di dialogo con il sistema creditizio. In un contesto finanziario sempre più selettivo, la capacità di leggere e comunicare la propria performance rappresenta un fattore decisivo per rafforzare la pianificazione, prevenire squilibri e trasformare la sostenibilità finanziaria da punto di debolezza a leva di competitività.

Queste iniziative assumono un rilievo ancora maggiore in vista dell'imminente adozione di un decreto interministeriale MIMIT-MEF, previsto dalla legge di bilancio dello scorso anno, che introdurrà un premio a carico delle banche, che fanno ricorso in misura più intensa al *Fondo di garanzia per le PMI*. Una misura che desta preoccupazione tra le imprese, poiché potrebbe determinare una contrazione del credito bancario e un aumento della sua onerosità. Parallelamente, è attesa la riforma dei confidi nell'ambito della prossima legge annuale per le PMI con l'obiettivo di rimuovere i vincoli imposti dalla Banca d'Italia e consentire loro di svolgere in modo più efficace sia l'attività di concessione di garanzie sia l'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese.

Il **supporto alla transizione digitale ed ecologica** resta un ambito di intervento prioritario. Il sistema camerale, attraverso la rete dei *PID- Punti Impresa Digitale*, ha maturato una significativa esperienza, che confluirà in una nuova progettualità per il triennio 2026-2028, da finanziare con l'aumento del 20% del diritto annuale. Tale progettualità mira a consolidare e potenziare le azioni già avviate sul tema della doppia transizione, riconosciuta come elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e componente prioritaria delle misure di rilancio previste nell'ambito del PNRR.

In questo contesto si colloca anche il Piano Transizione 5.0, istituito nel 2024 per sostenere gli investimenti delle imprese nella duplice transizione digitale ed ecologica. Il Piano, pur rappresentando uno strumento importante per favorire l'adozione di tecnologie digitali e sostenibili, ha incontrato iniziali difficoltà operative legate alla complessità delle procedure e agli obblighi documentali richiesti, che hanno limitato l'accesso delle imprese di minori dimensioni. Restano tuttavia opportunità concrete per modernizzare il tessuto produttivo e rafforzare la competitività delle imprese.

Alla luce di questo contesto, la Camera di Commercio di Cosenza propone una nuova progettualità per il triennio 2026-2028, volta a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla doppia transizione. Tale progettualità si articola attorno a quattro linee di intervento:

1. accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e di sviluppo sostenibile, anche attraverso la *PID Academy* e il *PID Lab*, con percorsi formativi validati e certificati;
2. potenziare gli ecosistemi dell'innovazione digitale e green, rafforzando le partnership con enti di ricerca, competence center e poli di innovazione e start-up innovative;
3. sostenere la transizione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse, tramite assessment, formazione, consulenza ESG e la promozione delle *Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)*;
4. favorire un uso consapevole dell'intelligenza artificiale, orientando le imprese nella scelta delle soluzioni più adatte tra applicazioni generative, predittive, di automazione o di supporto decisionale.

Accanto a queste linee di intervento saranno realizzate attività di valutazione del livello di maturità digitale delle imprese, anche attraverso gli strumenti di autodiagnosi già in uso presso il PID camerale, e saranno attivati incentivi sotto forma di voucher per sostenere l'adozione di tecnologie digitali e processi green. Sul versante della sostenibilità, proseguiranno le iniziative camerali tese ad aiutare le imprese a cooperare nella generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili tramite le CER. Nel 2025 la Camera ha pubblicato una manifestazione di interesse per l'adesione alla CER, a cui hanno

risposto diverse imprese e associazioni di categoria. Nel 2026 proseguirà l'azione di promozione della CER ai fini della sua costituzione sotto forma di fondazione o associazione. Inoltre, nel 2026 prenderanno avvio le attività operative che vedono coinvolta la Camera quale partner con la Provincia di Cosenza per il progetto E.CO, nell'ambito del programma ELENA, finalizzato all'efficientamento energetico di edifici e plessi produttivi.

In queste stessa prospettiva di sostenibilità, la Camera intende accompagnare le imprese nell'attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2024 (legge 213/2023), che rendono obbligatoria la stipula di polizze assicurative contro i danni derivanti da eventi catastrofici e calamità naturali. L'Ente promuoverà azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, al fine di favorire la conoscenza delle opportunità, dei vantaggi fiscali e delle modalità operative connesse alla sottoscrizione delle polizze. Saranno inoltre valutate forme di sostegno tecnico o economico, nell'ambito delle risorse disponibili, per agevolare l'adesione delle micro e piccole imprese a tali strumenti di protezione, contribuendo a rafforzare la cultura della prevenzione e la capacità di adattamento del sistema produttivo provinciale ai rischi ambientali e climatici.

Per poter affrontare la doppia transizione, innovare ed essere più competitive, le imprese devono poter disporre di **capitale umano adeguatamente formato e qualificato**. L'istruzione e la formazione sono in questo senso un fattore chiave nell'acquisizione di competenze, con ricadute dirette sulla crescita economica del Paese. Tuttavia, il sistema dell'istruzione presenta numerose criticità: il gap di apprendimento, che secondo gli ultimi rapporti INVALSI, interessa quasi uno studente su due al termine delle scuole superiori; i divari territoriali, più accentuati nel Mezzogiorno, dove gli studenti hanno minori opportunità formative; la dispersione scolastica e il basso numero di giovani con titolo universitario; l'elevato numero di NEET e di giovani disoccupati, con conseguente scarsa partecipazione al mercato del lavoro; la denatalità, che secondo l'ISTAT, porterà nei prossimi dieci anni a 1,4 milioni di studenti in meno; la cosiddetta fuga dei cervelli, che riguarda ogni anno tra il 5 e l'8% dei giovani più qualificati, attratti da migliori opportunità all'estero; la precarietà contrattuale con cui spesso avviene l'ingresso nel mondo del lavoro; infine, il crescente mismatch tra domanda e offerta di lavoro, che, secondo il *Sistema Informativo Excelsior*, riguarda quasi un'assunzione su due, con punte del 60-70% nelle discipline STEM.

Per contrastare questi fenomeni, il Governo ha messo in campo una serie di strategie, quali *l'Agenda Sud*, volta a rafforzare l'offerta formativa nelle regioni meridionali; *Garanzia Giovani*, che promuove l'inserimento lavorativo dei ragazzi sotto i 30 anni, e il *Programma GOL* (Garanzia Occupabilità Lavoratori), finanziato dal PNRR, per riqualificare le competenze dei disoccupati e favorire il reinserimento. A ciò si affianca l'istituto dell'**alternanza scuola-lavoro**, oggi PCTO, che rappresenta un canale fondamentale di raccordo tra formazione e lavoro.

L'orientamento alle scelte di studio e di lavoro costituisce un asse portante delle attività del sistema camerale, che, svolge un ruolo di collegamento tra scuole e imprese. Si tratta di un insieme di servizi e attività volti a aiutare i giovani a prendere decisioni consapevoli sul piano educativo e professionale, migliorando la conoscenza di sé, delle opportunità formative e delle esigenze del mercato. In tale ambito, la Camera di Commercio di Cosenza prosegue il proprio impegno con interventi mirati, rivolti agli studenti delle scuole secondarie e con la partecipazione attiva al tavolo di coordinamento regionale, che vede coinvolti Regione, Ufficio scolastico regionale, fondazioni ITS Academy della Calabria, Università e

associazioni di categoria, per l'attuazione alla Strategia regionale di sviluppo dell'istruzione tecnologica superiore 2025-2027.

Per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e facilitare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, la Camera proporrà anche nel 2026 una serie di interventi formativi e informativi. Col progetto *PCTO Open Class*, gli studenti avranno l'opportunità di conoscere da vicino i temi dell'autoimprenditorialità, il ruolo della Camera e i servizi digitali per le imprese. Sarà inoltre data continuità al *PCTO Personal Branding e preparazione al mondo del lavoro*, finalizzato a fornire competenze pratiche per la redazione del curriculum vitae e la preparazione ai colloqui di lavoro, e al *Job Itinerary*, organizzato in collaborazione con le scuole e valido ai fini degli adempimenti previsti dal DM 22 dicembre 2022 n. 328, che promuove l'orientamento, la valorizzazione delle competenze e la conoscenza delle opportunità lavorative. Accanto a questi percorsi, proseguiranno il progetto *Mentor Tour*, che accompagna gli studenti alla scoperta delle imprese del territorio e li sensibilizza al valore dell'imprenditorialità, e la partecipazione al *Premio Nazionale Storie di alternanza scuola-lavoro*, che valorizza i racconti e le esperienze più significative del territorio.

Saranno inoltre realizzati, in collaborazione con il Pid Lab, momenti di confronto per aiutare i giovani a comprendere quali competenze digitali siano oggi maggiormente richieste dalle imprese e quali attitudini green, come il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, risultino necessarie per allinearsi alle nuove domande del mercato.

A completamento di queste azioni, nel 2026 si terrà la *seconda edizione del Premio nazionale Adriano Olivetti*, che premia scuole e imprese capaci di proporre modelli di impresa sostenibile, rispettosi del territorio e delle comunità.

Tra le funzioni delle Camere di Commercio rivestono particolare importanza anche quelle relative alla **certificazione delle competenze**. La Camera di Commercio di Cosenza ha attivato un servizio che permette di certificare le competenze acquisite dagli studenti nei percorsi PCTO, co-progettati da scuole e imprese con Unioncamere, nei settori: turismo (con la Rete nazionale degli istituti alberghieri); mecatronica (con la Rete della meccanica e automazione); tessile-abbigliamento-moda (con la Rete degli istituti di settore); agrario-agricoltura (con la Rete degli istituti agrari). A questi si aggiungono le certificazioni sulle *competenze di cittadinanza per le transizioni e il futuro*, legate ai framework europei sull'educazione civica e la cittadinanza attiva, e quelle sulle *competenze imprenditoriali secondo il modello olivettiano*, sviluppate con la Fondazione Adriano Olivetti e collegate al Premio Olivetti.

Il modello camerale consente di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale e della validazione da parte di una commissione territoriale terza, l'*open badge* e l'attestato per ciascuna competenza certificata. Ciò rappresenta un importante strumento di aumento dell'occupabilità: le certificazioni, garantite dal sistema camerale e riconosciute dalle imprese dei settori di riferimento, possono essere inserite nel *curriculum vitae* ed evidenziate nei colloqui di lavoro, rendendo più efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contribuendo a ridurre il mismatch di competenze.

Per garantire un raccordo puntuale tra mondo del lavoro e mondo scolastico, anche nel corso del 2026 si proseguirà a diffondere, grazie al progetto nazionale *Excelsior* svolto sul territorio provinciale dalla Camera, i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e alla richiesta di profili

professionali da parte delle imprese, che permette di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese provinciali e i trend occupazionali futuri.

La **promozione dell'imprenditorialità** costituisce una delle aree di attività più significative sviluppate della Camera di Commercio e si articola in iniziative volte a favorire la diffusione della cultura d'impresa e a sostenere la creazione, lo sviluppo e la formazione imprenditoriale, con particolare attenzione alla nuova imprenditorialità.

Supportare la nascita e la crescita delle imprese è infatti una delle missioni prioritarie dell'Ente e sarà perseguita anche nel 2026 attraverso una serie di progetti mirati. In questo ambito, un ruolo di primo piano continuerà ad essere svolto dallo *Sportello Nuova Impresa*, che rappresenta il principale punto di riferimento per chi desidera ottenere informazioni sugli aspetti burocratici, fiscali, giuridici e sulle agevolazioni disponibili per avviare un progetto imprenditoriale. Da settembre 2023 tale servizio è entrato a far parte della rete nazionale *SNI-Sportelli Nuova Impresa* di Unioncamere, che consente di offrire un ventaglio di servizi esteso a tutto il territorio nazionale, attraverso la rete delle Camere di Commercio.

Il target di riferimento comprende studenti e giovani in uscita da percorsi di istruzione e formazione, NEET, lavoratori dipendenti che intendono modificare la propria condizione occupazionale, così come inoccupati, disoccupati e persone in cerca di prima occupazione che vedono nell'imprenditorialità un'opportunità di inserimento lavorativo. I servizi erogati riguardano programmi e azioni di sensibilizzazione, informazione, orientamento, formazione, certificazione delle competenze, assistenza tecnica e supporto allo start up e post start up. In particolare, le attività includono:

- orientamento e informazione personalizzati per l'avvio e la gestione dell'attività d'impresa, con indicazioni su iter burocratico, forme giuridiche e redazione di business plan;
- percorsi formativi e webinar gratuiti su tematiche legate alla creazione d'impresa e agli aspetti specialistici del mercato;
- colloqui di orientamento e approfondimento tecnico con esperti camerale tramite il servizio *L'esperto risponde*;
- test di autovalutazione per misurare le attitudini imprenditoriali (*Delfi*) e stimare i rischi dell'attività (*Ulisse*);
- assistenza nell'accesso ad altri servizi camerale di interesse per le start up, come Registro Imprese, PID e Marchi e Brevetti;
- informazioni sugli strumenti nazionali e regionali di agevolazione e finanziamento, tra cui lo sportello *Resto al Sud*, che la Camera di Commercio continua a gestire per la promozione e l'assistenza sulla relativa misura agevolativa, in base a un disciplinare sottoscritto con Invitalia.

Il servizio viene offerto sia in modalità digitale, attraverso una piattaforma online, sia in presenza, con il supporto diretto del personale camerale che accompagna l'utente lungo il percorso imprenditoriale.

Se agevolare la nascita di nuova imprenditorialità rappresenta un obiettivo centrale per lo sviluppo e la crescita del territorio, altrettanto rilevante è sostenere la **continuità delle imprese già attive**, offrendo servizi mirati e percorsi di aggiornamento. Diventa, quindi, strategico rafforzare le competenze di chi opera all'interno del tessuto imprenditoriale locale, mettendo a disposizione strumenti utili per affrontare i continui cambiamenti dei mercati, sempre più rapidi e difficili da prevedere.

In quest'ottica, la Camera continuerà a proporre interventi seminariali, percorsi di formazione e attività consulenziali volti a migliorare la capacità delle imprese di adattarsi ai nuovi scenari competitivi. Le iniziative formative e informative saranno realizzate nell'ambito dei progetti dedicati alla doppia transizione, all'accesso al credito, all'alternanza scuola-lavoro, all'internazionalizzazione, oltre che in ogni altro ambito di interesse per le imprese del territorio.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata alla formazione, all'orientamento e all'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri residenti in provincia di Cosenza, al fine di favorire sia l'imprenditorialità immigrata sia l'inclusione degli stranieri nel mercato del lavoro provinciale.

Tali azioni, volte a rafforzare la competitività e la capacità di adattamento del tessuto produttivo locale, costituiscono la base per sostenere l'apertura delle imprese verso i mercati esteri e introdurre la successiva fase dedicata **all'internazionalizzazione**. Numerosi studi confermano come le imprese, che investono maggiormente in capitale umano e in innovazione siano anche quelle che esportano di più, generano nuovi posti di lavoro e mantengono legami più solidi con i territori e le comunità.

Dal 2019 ad oggi, le esportazioni italiane hanno attraversato fasi alterne: un calo nel 2020 dovuto alla pandemia, una ripresa che ha riportato i valori oltre i livelli pre-pandemici e una crescita culminata nel 2023, quando l'export ha raggiunto circa 626 miliardi di euro, pari a un incremento del 30% rispetto al 2019. Il 2024 ha segnato invece una battuta d'arresto, con una flessione dello 0,4% in valore e di oltre il 2% in volume rispetto al 2023, legata all'aumento dei costi energetici e delle materie prime, all'inflazione, alle difficoltà logistiche e al rallentamento della domanda, soprattutto nella UE e in Germania, aggravata dalle tensioni geopolitiche e commerciali. Nel 2025 si è registrato un ritorno alla crescita, con aumenti significativi verso i mercati extra UE; parte di questo risultato è stato però determinato *dall'effetto anticipo dazi*, con molte imprese che hanno accelerato le spedizioni verso gli Stati Uniti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe, rendendo incerta la sostenibilità del trend. L'introduzione dei dazi americani e l'instabilità del quadro commerciale internazionale rischiano, infatti, di ridurre margini e quote di mercato, complicando la programmazione degli investimenti e dei contratti di medio periodo. Per rispondere a queste sfide, il Governo, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, ha avviato un piano di azione, che punta alla diversificazione geografica, al rafforzamento della diplomazia economica e all'integrazione degli strumenti di ICE, SACE e SIMEST, con l'obiettivo strategico di portare l'export nazionale a 700 miliardi di euro di export entro la fine del 2027.

In Calabria, mentre nel 2024 le esportazioni italiane diminuivano dello 0,4%, le vendite all'estero della regione sono cresciute del 9,4%, registrando un ulteriore incremento anche nel primo semestre 2025. Nonostante la significativa

crescita, il valore complessivo delle esportazioni regionali resta molto contenuto: con 965 milioni di euro, la Calabria rappresenta appena lo 0,15% dell'export nazionale.

La crescita dell'export realizzata in questi anni si è accompagnata, a livello nazionale, alla diminuzione del numero delle imprese esportatrici. Secondo Unioncamere, già nel periodo pre-Covid il loro numero era sceso da circa 127 mila del 2016 a circa 123 mila del 2019, per attestarsi oggi intorno alle 120 mila. Dietro questo dato complessivo si celano differenze significative per classe dimensionale, mentre le piccole imprese esportatrici sono diminuite, è aumentato il numero di quelle medio-grandi. La contrazione delle piccole è legata in particolare alla crescente difficoltà di affrontare le sfide dell'internazionalizzazione, spesso per la mancanza di risorse finanziarie, tecnologiche e umane adeguate. Esse risultano, inoltre, più vulnerabili agli shock economici e alle fluttuazioni della domanda estera, mentre la competizione globale e le politiche protezionistiche, con l'introduzione di nuovi dazi, hanno ulteriormente aggravato le loro difficoltà di adattamento.

Tale contesto induce a riflettere sull'efficacia delle politiche pubbliche a sostegno dell'internazionalizzazione. In questo ambito, le Camere di Commercio, per la loro capillarità e la vicinanza alle imprese, possono assumere un ruolo fondamentale, in particolare nell'accompagnare le realtà di minori dimensioni. Il sistema camerale ha infatti predisposto una nuova progettualità per il triennio 2026-2028, da finanziare attraverso l'aumento del 20% del diritto annuale, volto a consolidare e potenziare le azioni già avviate e a contestualizzarle rispetto al nuovo scenario internazionale.

In questa cornice, la Camera di Commercio di Cosenza propone un piano di interventi per il triennio 2026-2028 finalizzato a sostenere le imprese del territorio nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti e nello scouting di nuovi sbocchi commerciali. L'azione è rivolta sia alle imprese già orientate ai mercati esteri, con prospettive di crescita e consolidamento competitivo, anche in nicchie di specializzazione, sia alle micro e piccole imprese finora concentrate sul mercato domestico, che intendono affacciarsi per la prima volta sui mercati globali. Le attività saranno sviluppate in sinergia con il sistema camerale nazionale, con Promos Italia, società di sistema di cui la Camera di Cosenza è socio, e con il sistema camerale estero, attraverso Assocamerestero e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero. Si tratta di un'azione di grande rilevanza, che mira a individuare, formare e accompagnare all'internazionalizzazione i potenziali esportatori attraverso iniziative mirate: focus Paese; eventi itineranti per la promozione delle eccellenze agroalimentari locali; attività volte a rafforzare le competenze digitali e la conoscenza dei mercati internazionali; assistenza personalizzata di esperti e seminari specialistici per le imprese già esportatrici interessate a diversificare. Accanto a questi servizi formativi e consulenziali, le imprese del territorio potranno beneficiare di progetti mirati come incontri B2B digitali e in presenza, progetti di cooperazione internazionale- tra cui il progetto Adrion, che coinvolge dieci Paesi dell'area adriatico-ionica e a cui la Camera ha presentato candidatura- incoming di buyer esteri, check-up e piani export aziendali personalizzati, oltre a servizi di *financial advisory* per cogliere le opportunità offerte dai programmi di finanziamento nazionali e internazionali e per favorire la partecipazione a progetti europei. Parte di questi servizi sarà erogata attraverso la piattaforma *SEI-Sostegno all'Export dell'Italia* di Unioncamere. A completamento di questo quadro, va ricordato che l'assistenza e la facilitazione all'accesso a tali servizi sono garantite anche dal Desk locale per l'internazionalizzazione, operativo presso la sede camerale.

Inoltre nel giugno 2025 la Camera ha ospitato la Convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero, organizzata da Assocamerestero, durante la quale si sono svolti incontri tra imprese locali e rappresentanti del sistema camerale italiano all'estero per avviare e sviluppare nuove relazioni commerciali. Nel 2026 la Camera proseguirà i *follow-up* di tali incontri, accompagnando le imprese nei conseguenti percorsi di internazionalizzazione.

5.2 Valorizzare l'agricoltura, il turismo e la cultura quali settori strategici per lo sviluppo locale

Agricoltura, turismo e cultura rappresentano da sempre settori strategici per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Cosenza, in grado di coniugare identità, tradizione e innovazione, rafforzando al tempo stesso la competitività del territorio e la coesione delle comunità locali.

L'**agricoltura** nazionale si trova oggi ad affrontare una fase particolarmente complessa, segnata dall'aumento dei costi di produzione, dalla contrazione dei margini di redditività, dalla volatilità dei prezzi sui mercati e dalle difficoltà di reperimento della manodopera, cui si aggiungono gli effetti sempre più incisivi del cambiamento climatico e della scarsità di risorse idriche. A queste criticità si sommano le incertezze legate alla futura programmazione della PAC-Politica Agricola Comune, che prevede condizionalità più stringenti, obblighi ambientali e sociali di maggiore portata e una gestione più articolata degli ecoschemi. A ciò si aggiunge la prospettiva di una riduzione delle risorse disponibili, stimata intorno al 20%, con possibili ripercussioni soprattutto per le imprese di dimensioni minori, che rischiano di vedere compromessa la stabilità dei redditi e la capacità di programmare investimenti in innovazione e sostenibilità.

L'agricoltura calabrese e cosentina riflette molte di queste dinamiche, presentando specificità territoriali che ne accentuano la fragilità. Il comparto è infatti caratterizzato da imprese generalmente piccole e frammentate, con problemi di redditività e di ricambio generazionale più marcati rispetto ad altre aree del Paese. Le difficoltà derivano anche dalla conformazione geografica della provincia, con ampie aree montane e collinari e infrastrutture limitate, che rendono essenziale un'attenzione mirata nell'applicazione degli strumenti nazionali e comunitari. In questo quadro, le imprese locali rischiano di risultare particolarmente vulnerabili agli effetti dei tagli previsti nella nuova PAC.

Per mitigare tali effetti, il Governo ha introdotto misure di sostegno che comprendono un incremento delle risorse destinate al settore attraverso il PNRR e i programmi nazionali, il supporto agli investimenti in agricoltura di precisione e 4.0, il potenziamento dell'efficientamento idrico e energetico, l'introduzione di controlli più efficaci per garantire trasparenza nell'erogazione degli aiuti pubblici e, soprattutto, la valorizzazione dei contratti di filiera, considerati leve strategiche per integrare produzione, trasformazione e distribuzione, rafforzare la competitività delle imprese e assicurare maggiore stabilità ai redditi agricoli. L'efficacia di tali interventi dipenderà in larga misura dalla rapidità della loro attuazione e dal coordinamento tra livello nazionale e regionale, condizioni indispensabili per accompagnare il comparto verso modelli di crescita più equilibrati e sostenibili.

In questo contesto, la Camera di Commercio di Cosenza affiancherà le imprese agricole nell'approccio al mercato, aiutandole nella vendita online, nel miglioramento della presentazione dei prodotti (design, packaging, etichette), nel conseguimento delle certificazioni necessarie per il benessere e la qualità dei prodotti destinati alla GDO. Inoltre, le supporterà nell'approccio contrattuale con la GDO, nell'assistenza tecnica attraverso il ricorso a laboratori di analisi e nell'accompagnamento alla vendita diretta. Parallelamente, l'Ente intende sostenere le imprese agricole nell'elaborazione di strategie capaci di accrescere la competitività in modo coerente con i principi della sostenibilità. Saranno inoltre forniti strumenti e servizi per migliorare la capacità di accesso ai mercati e di valorizzazione commerciale delle produzioni locali. La Camera metterà a disposizione contributi per favorire investimenti in agricoltura di precisione, nell'efficientamento energetico e nei processi volti a razionalizzare l'uso delle risorse idriche, così da ridurre costi e sprechi e contenere le emissioni nocive. Saranno inoltre incoraggiati interventi finalizzati alla decarbonizzazione, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili. Un'attenzione particolare sarà rivolta al reperimento di personale qualificato, anche attraverso i servizi camerali di alternanza scuola-lavoro, e all'accompagnamento delle imprese nei processi di internazionalizzazione e di apertura verso nuovi mercati.

Parallelamente proseguiranno le attività tradizionali di valorizzazione territoriale e imprenditoriale delle principali filiere agroalimentari della provincia. Sebbene le funzioni di controllo e certificazione della qualità dei fichi e del vino siano state trasferite alla società di sistema Rina AgriFood (ex Agroqualità), che ha attivato un ufficio decentrato presso la sede camerale, l'Ente continuerà a promuovere il riconoscimento di nuove filiere DOP e IGP.

L'animazione del sistema agroalimentare sarà sostenuta da iniziative di marketing, comunicazione e promozione, attraverso la partecipazione a fiere, l'organizzazione di eventi di degustazione e la realizzazione di attività rivolte anche alle scuole, per diffondere la conoscenza della qualità e della salubrità delle produzioni locali.

Nell'ambito delle attività di qualificazione delle produzioni, la Camera realizzerà inoltre iniziative orientate a premiare le imprese virtuose che elevano la qualità dei prodotti agroalimentari, valorizzano le risorse locali e contribuiscono alla promozione dei prodotti selezionati. Tra queste il concorso provinciale *L'oro dei Bruzi*, dedicato agli oli extravergine di oliva, giunto alla tredicesima edizione e ormai considerato come evento di rilievo, tanto da essere candidato all'avviso pubblico *Eventi straordinari: la Calabria che incanta*, nell'ambito della linea di intervento dedicata agli eventi turistici di alta qualità, per la sua capacità di coniugare promozione agroalimentare e valorizzazione turistica. Al concorso si collegano la *Carta degli Oli*, guida che raccoglie i migliori oli extravergine selezionati, destinata in particolare ai ristoranti della provincia per favorire l'utilizzo e la diffusione delle produzioni di eccellenza del territorio, e la *Strada degli Oli della provincia di Cosenza*, itinerario enogastronomico e culturale che mette in rete le aziende olivicole premiate, rafforzando il turismo esperienziale e creando un sistema integrato di valorizzazione dei prodotti tipici, della sostenibilità e dell'identità territoriale.

Accanto all'*Oro dei Bruzi*, la Camera promuoverà anche il concorso provinciale *Consensus*, finalizzato a valorizzare le eccellenze agroalimentari ed enogastronomiche della provincia di Cosenza. Attraverso questa iniziativa, viene selezionato un paniere di prodotti rappresentativi- tra cui vino, paste alimentari, riso, farine, salumi, prodotti caseari, dolci e altre specialità tipiche- da promuovere in occasione di manifestazioni territoriali e commerciali, rafforzando la presenza

delle produzioni locali sui mercati nazionali e internazionali. Il concorso costituisce per le imprese cosentine un'importante occasione di riconoscimento e visibilità, anche grazie alla possibilità di ottenere certificazioni di identità sensoriale riconosciute a livello internazionale, da utilizzare per la promozione e la valorizzazione commerciale.

Gli oli extravergine selezionati attraverso il concorso *L'Oro dei Bruzi* e i prodotti di eccellenza individuati dal concorso *Consensus* trovano ulteriore valorizzazione nell'*Elaioteca Dieta Mediterranea*, inaugurata nel maggio 2025 presso la sede della Camera di Commercio di Cosenza. L'*Elaioteca* è concepita come luogo di incontro tra territorio, tradizioni e cultura gastronomica: non solo vetrina delle produzioni locali, ma anche custode della tradizione enogastronomica cosentina. Lo spazio ospita attività di comunicazione, degustazione e promozione dei prodotti tipici, nonché iniziative formative e di educazione al gusto, finalizzate a diffondere la cultura del mangiar sano, la conoscenza della dieta mediterranea e la valorizzazione della filiera corta. Si configura quindi come centro di rappresentanza per le imprese e di sensibilizzazione per operatori e consumatori. L'iniziativa è registrata come marchio d'impresa, il cui logo raffigura un paesaggio calabrese, simbolo di prosperità, tradizione e identità mediterranea.

La **filiera turistica** conferma una forte vitalità e un ruolo centrale come leva economica e identitaria, con una crescita sia rispetto all'anno precedente che al periodo pre-pandemico, sostenuta soprattutto dal ritorno dei visitatori stranieri e da una spesa turistica in aumento. La stagione estiva appena conclusa ha registrato un rafforzamento dei flussi internazionali, che hanno compensato la contrazione della domanda interna, confermando l'Italia come una delle destinazioni più attrattive a livello mondiale. Tuttavia il quadro presenta ancora disomogeneità territoriali e una distribuzione dei flussi squilibrata. Accanto ai risultati positivi, emergono segnali di affaticamento e nodi strutturali che richiedono interventi urgenti: i costi elevati che gravano sul comparto; la pressione fiscale con la necessità di uniformare i regimi IVA rispetto agli altri Paesi europei per recuperare competitività; l'abusivismo degli affitti brevi che genera concorrenza sleale; le difficoltà di reperimento di personale qualificato; l'urgenza di rafforzare governance e marketing territoriale, nonché di investire in innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Rimangono aperte, inoltre, questioni di fondo come la forte stagionalità, la concentrazione dei flussi nelle aree costiere e nelle città d'arte, la marginalità dei borghi e dell'entroterra, le carenze infrastrutturali e i limiti nella gestione ambientale e sociale.

In questo contesto, la Calabria rappresenta un caso di grandi potenzialità ma anche di criticità evidenti. La regione dispone di un patrimonio naturale, ambientale e culturale di rilievo e di una tradizione enogastronomica che costituiscono punti di forza importanti. Tuttavia, il turismo calabrese resta fortemente dipendente dal prodotto balneare, segnato da un'elevata stagionalità, da una concentrazione dell'offerta lungo le coste e da una scarsa capacità di valorizzare l'entroterra. A ciò si aggiungono infrastrutture carenti, collegamenti interni difficoltosi, un sistema di trasporto poco integrato con quello nazionale e una visibilità ridotta sui mercati internazionali, con un'immagine ancora poco definita. I problemi strutturali regionali riflettono in forma accentuata quelli nazionali: debole imprenditorialità, ritardo nell'innovazione e nel marketing, difficoltà ad attrarre investimenti. La Calabria, tuttavia, potrebbe diventare un laboratorio di turismo sostenibile e identitario, capace di integrare mare, monti, borghi, cultura ed entroterra, a condizione che si definisca una strategia chiara e condivisa, sostenuta da investimenti mirati e da una governance locale solida.



Per la Camera di Commercio il turismo continuerà a rappresentare un asse centrale di intervento, con politiche e azioni mirate a favorire il rafforzamento della rete infrastrutturale e della mobilità provinciale, in coordinamento con l'Unione Regionale e in sinergia con gli altri attori del territorio. L'obiettivo è duplice: da un lato orientare sforzi organizzativi, finanziari e promozionali verso obiettivi condivisi, dall'altro operare con la massa critica necessaria per accrescere l'efficacia degli interventi e massimizzare le ricadute positive sul territorio, soprattutto in termini di attrazione dei flussi turistici.

In questo quadro assume particolare rilevanza l'aeroporto di Lamezia Terme, gestito da SACAL Spa, di cui la Camera è socia. Lo scalo si è consolidato negli ultimi anni come infrastruttura strategica, posizionandosi al tredicesimo posto a livello nazionale per traffico passeggeri, con circa 3,5 milioni di transiti nel 2024/2025, archiviando così gli effetti negativi della crisi pandemica. Con oltre 45 rotte verso 15 Paesi e un ampliamento del terminal passeggeri in corso, sostenuto da investimenti pubblici e privati superiori a 150 milioni di euro, l'aeroporto lametino rappresenta un asset fondamentale per lo sviluppo turistico della regione, anche grazie alla sua posizione geografica al centro della Calabria.

Sempre sul fronte della mobilità e della visibilità delle destinazioni, la Camera realizzerà la campagna *Cosenza-Bolzano Express*, finalizzata a promuovere il territorio provinciale sui treni Frecciarossa lungo la tratta Sibari-Bolzano. La campagna, che prevede una corsa inaugurale dedicata anche alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari locali, sarà accompagnata dalla proiezione di un video promozionale con le principali attrazioni turistiche e paesaggistiche della provincia. L'iniziativa rientra nell'accordo quadro tra la Camera di Commercio di Cosenza e quella di Bolzano, le cui attività si svilupperanno ulteriormente nel 2026.

In continuità con queste azioni, la Camera promuoverà con forza il turismo delle radici, rivolto alle comunità calabresi nel mondo, con l'obiettivo di rimettere al centro le aree interne della provincia- in gran parte piccoli borghi e zone rurali- custodi di saperi e tradizioni da riscoprire e valorizzare attraverso accoglienza, digitalizzazione e promozione dell'artigianato locale. In tale ambito saranno sviluppate iniziative per la creazione di nuovi itinerari turistici e attività esperienziali legate all'identità dei luoghi, come laboratori artigianali, degustazioni, corsi di cucina e pratiche agricole, volte a promuovere un turismo autentico, partecipativo e sostenibile, capace di generare valore per le comunità ospitanti.

Saranno inoltre promosse collaborazioni tra imprese turistiche, culturali e commerciali finalizzate alla costruzione di pacchetti integrati- visita, attività e prodotto locale- per rafforzare la coesione dell'offerta territoriale, favorire la destagionalizzazione dei flussi e consolidare la rete economica locale.

La recente Convention mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'estero, svoltasi a giugno 2025, ha rafforzato la proiezione internazionale del turismo calabrese, favorendo contatti tra operatori locali e CCIE e individuando nuovi mercati di riferimento. In tale contesto saranno promosse azioni di ricerca e di apertura verso nuovi mercati, in particolare europei e nordamericani, per ampliare la visibilità del territorio e intercettare nuovi flussi turistici. Parallelamente saranno incentivate forme di turismo sportivo, aziendale e *corporate retreat*, nonché il mototurismo, settori in espansione che coniugano scoperta del territorio, sostenibilità e benessere esperienziale.

Nel complesso, queste iniziative mirano a costruire un'offerta turistica sempre più integrata, innovativa e sostenibile, capace di unire mobilità, promozione territoriale e valorizzazione delle identità locali, ponendo la provincia di Cosenza al centro di un modello di sviluppo turistico moderno e competitivo.

A sostegno di questa visione, la Camera continuerà a sostenere la filiera turistica attraverso la promozione del turismo enogastronomico, riconosciuto come patrimonio culturale immateriale e come espressione identitaria delle comunità locali. Saranno valorizzate le eccellenze del territorio anche tramite la partecipazione a progetti e iniziative culturali, scientifiche e artistiche capaci di generare flussi turistici di rilievo regionale e nazionale. Un'attenzione particolare sarà rivolta al sostegno degli operatori, stimolandoli a investire in trasformazione digitale, sostenibilità ambientale, accessibilità, sicurezza e nuove competenze, per rafforzare soprattutto la competitività delle imprese di minori dimensioni. In collaborazione con l'Unione regionale, si proseguirà inoltre nella promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, favorendo la nascita e l'animazione di nuove destinazioni e rafforzando la qualificazione della filiera attraverso la certificazione delle competenze.

Sempre con l'intento di accrescere l'attrattività della provincia, la Camera continuerà a collaborare con il Ministero del Turismo per incentivare l'adesione delle imprese locali al *Tourism Digital Hub*, la piattaforma nazionale del turismo digitale che mette in relazione i potenziali visitatori con destinazioni e operatori, supportando i turisti nella pianificazione dei propri viaggi.

Tra le iniziative di promozione riveste particolare importanza il *Premio Giornalistico "Terre di Calabria"*, volto a raccontare e valorizzare tradizioni, patrimonio paesaggistico, culturale e produttivo della regione, contrastando narrazioni distorte e offrendo una rappresentazione autentica e positiva della Calabria. Attraverso articoli e servizi realizzati da giornalisti di rilievo nazionale e internazionale, il premio intende far conoscere a un pubblico più ampio i luoghi unici e le eccellenze calabresi, distinguendo la regione dalle altre destinazioni mediterranee.

Un altro ambito strategico è lo sviluppo del turismo nautico e dell'economia del mare. In tale direzione la Camera ha promosso nel 2023 la nascita di *Assonautica Provinciale di Cosenza*, aderente ad Assonautica nazionale, insieme alla Provincia di Cosenza, a Confcommercio, Confindustria e Coldiretti. Anche per il prossimo anno saranno organizzati convegni, eventi e iniziative per rafforzare il legame tra mare, ambiente, sport e sviluppo territoriale.

La promozione turistica richiama inoltre il ruolo fondamentale del commercio e dei servizi di prossimità per l'animazione e la vitalità di città e borghi, soprattutto in relazione al crescente fenomeno dello spopolamento commerciale. La Camera realizzerà campagne di comunicazione volte a riconnettere i consumatori con i negozi di vicinato, trasformandoli da opzione a scelta primaria. Queste iniziative si inseriscono nell'ambito dell'Agenda urbana nazionale contro la desertificazione commerciale e in coerenza con la legge sulla rigenerazione urbana in discussione in Parlamento, con l'obiettivo di rilanciare centri urbani e rurali attraverso il sostegno alle economie di prossimità e al tessuto commerciale diffuso.

In tale prospettiva, la Camera di Commercio di Cosenza intende promuovere la rigenerazione e la riqualificazione estetico-funzionale dei punti vendita fisici, con l'obiettivo di rendere gli spazi commerciali più attrattivi, accessibili,

sostenibili e coerenti con l'identità urbana. Gli interventi saranno orientati a migliorare la qualità dell'esperienza d'acquisto e a rafforzare la relazione tra attività economiche e contesto territoriale, valorizzando il ruolo del commercio come elemento di presidio sociale e culturale dei centri abitati.

Per incentivare la sostenibilità delle imprese del settore, si lavorerà per istituire un premio alle aziende sostenibili, destinato a negozi e attività che adottano buone pratiche ambientali, come la riduzione delle plastiche, il risparmio energetico, l'utilizzo di materiali riciclati o riciclabili, nonché sistemi di consegna a basso impatto. L'iniziativa mira a diffondere modelli virtuosi e a sensibilizzare le imprese locali verso comportamenti responsabili e innovativi.

Un ulteriore ambito di intervento riguarderà la promozione di reti territoriali tra negozi e attività di prossimità, finalizzate alla gestione condivisa di servizi, alla promozione coordinata del territorio e all'organizzazione di eventi locali, fiere e iniziative comuni. Tali azioni contribuiranno a rafforzare la competitività del commercio locale e a favorire la nascita di ecosistemi economici collaborativi in grado di rivitalizzare i centri urbani e le aree interne della provincia.

Accanto al turismo e al commercio di prossimità, anche l'**artigianato** continua a rappresentare un presidio fondamentale per il territorio, perché unisce radicamento sociale e capacità di coniugare tradizione e innovazione. Mantiene vivo il tessuto economico locale, crea opportunità di lavoro e di impresa e contribuisce in modo decisivo alla coesione delle comunità.

Nel 2024 il settore ha risentito delle difficoltà del contesto economico generale, con domanda interna debole, costi di produzione elevati e un peso burocratico ancora troppo gravoso. Nonostante ciò, ha saputo dimostrare resilienza puntando sulla qualità, sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione. In Calabria l'artigianato ha conservato un ruolo di rilievo, trainato dalle costruzioni e dai servizi artigianali, trovando spazi di visibilità anche sui mercati internazionali.

Nel 2025 il comparto mostra segnali di adattamento e di tenuta, grazie alla propensione delle imprese a innovare, introdurre tecnologie avanzate e sperimentare nuove forme di collaborazione in rete. Restano però nodi critici che possono frenare lo sviluppo: l'eccessiva pressione burocratica e fiscale, la difficoltà di accesso al credito, i ritardi infrastrutturali e formativi, il calo demografico e la scarsità di ricambio generazionale.

La Camera di Commercio sostiene l'artigianato non solo attraverso la gestione del Registro delle imprese artigiane, ma anche con una rete articolata di servizi: dall'erogazione di contributi al sostegno degli investimenti, alla formazione su digitalizzazione, marketing, export e gestione aziendale ai servizi di alternanza scuola-lavoro, fino all'assistenza per l'avvio di impresa e al supporto nella valorizzazione delle eccellenze locali.

Analogamente all'artigianato, anche il **settore culturale e creativo** rappresenta una leva decisiva per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Cosenza. Secondo l'ultimo rapporto di Unioncamere e Fondazione Symbola, "*Io sono cultura*", in Calabria il comparto sta mostrando una vivacità crescente, registrando un incremento significativo del valore aggiunto e dell'occupazione da un anno all'altro. La crescita è trainata in particolare dai settori dell'architettura e design, dell'editoria e della stampa, dalle arti performative e visive, oltre che dalle attività legate ai software e

videogiochi. Nonostante questi progressi, il peso assoluto della Calabria nel panorama nazionale resta ancora contenuto e la distanza delle regioni più avanzate del Paese resta significativa.

In questo contesto, la Camera di Commercio promuove e valorizza il territorio anche attraverso iniziative culturali che rafforzano il legame tra economia, arte e comunità. Tra queste, si conferma l'organizzazione dei due concorsi "Cosenza: ritratto di un'economia d'autore" e "Cosenza in obiettivo". Il primo invita artisti e studenti a rappresentare i mestieri, le botteghe di vicinato e le eccellenze enogastronomiche locali attraverso pittura, scultura, fotografia, disegno, arte digitale e musica; le opere vengono poi esposte e utilizzate per promuovere il territorio e le sue peculiarità culturali ed economiche. Il secondo, rivolto a professionisti e giovani videomaker, mira invece a stimolare una narrazione creativa e innovativa del territorio cosentino mediante il linguaggio del video e dei social media, dando visibilità al patrimonio naturalistico e culturale della provincia, insieme alle capacità imprenditoriali che la contraddistinguono.

Un ulteriore momento di valorizzazione è rappresentato dal *Premio imprese storiche e fedeltà al lavoro*, che la Camera continuerà a organizzare anche nel 2026. Con questa iniziativa si intende celebrare i valori della cultura d'impresa, riconoscendo la continuità e l'impegno di imprese e lavoratori che, nel tempo, hanno contribuito allo sviluppo economico e sociale della provincia. Il premio, oltre a esaltare la memoria storica e imprenditoriale, sostiene la diffusione di una cultura di orgoglio e di fiducia, alimentando meccanismi emulativi che rafforzano la competitività e la coesione del tessuto economico e sociale locale.

La Camera favorisce inoltre le sinergie tra cultura, economia e sviluppo territoriale attraverso il suo coinvolgimento nella rete museale regionale. Ne sono esempi: la gestione diretta del *Museo delle Imprese e Metrico*, situato presso la sede camerale, che conserva e valorizza strumenti di misurazione storici legati all'economia locale ed è riconosciuto nel sistema museale calabrese; e la partecipazione del Segretario Generale della Camera al Consiglio di amministrazione della Direzione regionale dei musei nazionali della Calabria, che rafforza la collaborazione istituzionale per promuovere il patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e turistico.

Accanto al museo, un altro presidio culturale di grande rilevanza è rappresentato dalla *Biblioteca camerale*, che l'ente continuerà ad arricchire con nuovi e prestigiosi volumi. Situata presso la sede camerale e parte integrante del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), essa custodisce alcune migliaia di testi, che spaziano dal XVI secolo ai giorni nostri e costituisce un punto di riferimento qualificato per studenti, studiosi e operatori economici.

Infine, la Camera di Commercio finanzia le proprie attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici anche attraverso gli introiti del 5 per mille, che i contribuenti destinano all'ente. La possibilità di accedere a tali risorse, concessa dal Ministero della Cultura, rappresenta un riconoscimento al costante impegno profuso nel tempo nella diffusione e nel sostegno delle attività culturali del territorio.

5.3 Rafforzare i processi di semplificazione amministrativa e garantire la tutela e la trasparenza del mercato

La **semplificazione**, nel ridurre la complessità dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva a una più aperta e collaborativa, capace di guardare all'attività d'impresa con maggiore fiducia. In questa prospettiva, il Governo nazionale è impegnato a dare attuazione agli obiettivi del PNRR, che prevedono la semplificazione di 600 procedure amministrative entro il 2026.

Nei prossimi mesi, inoltre, è prevista l'approvazione della prima legge annuale per le micro, piccole e medie imprese, attuativa dell'art. 18 dello Statuto delle imprese (legge 180/2011), che introduce interventi volti a ridurre gli oneri burocratici e a modernizzare procedure che coinvolgono direttamente il sistema camerale, con effetti concreti soprattutto per le micro, piccole e medie imprese. Tra questi figurano lo snellimento di alcune procedure SUAP, la gestione dei responsabili tecnici nelle microimprese, la razionalizzazione delle dichiarazioni ambientali e la semplificazione delle procedure di cancellazione delle cooperative inattive. Ulteriori misure derivano anche dal disegno di legge "Semplificazioni", approvato dal Governo il 4 agosto 2025.

Anche il sistema camerale persegue con continuità l'obiettivo della semplificazione, attraverso l'istituzione, presso Unioncamere, di un tavolo permanente con le associazioni di categoria, che formula proposte al Governo e alle Regioni, ne verifica lo stato di attuazione e valuta gli effetti concreti. Le proposte hanno riguardato, tra l'altro, l'unificazione dei front office degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP), la semplificazione delle normative ambientali e la valorizzazione del fascicolo informatico d'impresa come strumento centrale per digitalizzare e semplificare i rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione. Molte di queste iniziative sono già state recepite a livello legislativo e procedurale e, in accordo con il Governo, diverse Regioni hanno avviato interventi di digitalizzazione e razionalizzazione delle procedure SUAP e ambientali.

Alcune delle misure di semplificazione hanno un impatto diretto sul funzionamento del **Registro delle Imprese** tenuto dalle Camere di Commercio, mentre altre sono destinate a produrle nel prossimo futuro. In questo quadro, durante la Convention dei Conservatori del Registro svoltasi a Firenze il 22 e 23 settembre 2025, sono state affrontate questioni di particolare rilievo per l'evoluzione del Registro e per il suo impatto sul sistema economico. Tra i temi emersi vi sono: la prospettiva di un concetto europeo di impresa e l'introduzione del cosiddetto 28° regime, quale misura di semplificazione che consentirà alle imprese di operare in modo più agevole in tutto il territorio dell'Unione; l'evoluzione di strumenti già consolidati, come le cancellazioni d'ufficio e l'estensione del principio di tipicità, finalizzati a migliorare l'efficienza del Registro e ridurre gli oneri burocratici; l'esplorazione delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dall'intelligenza artificiale per ottimizzare la gestione delle informazioni e migliorare la qualità dei servizi offerti.

In questa prospettiva si colloca l'approvazione delle nuove specifiche tecniche e la pubblicazione del catalogo dei procedimenti degli sportelli unici da parte di Unioncamere, che ha consentito la realizzazione del nuovo *Sistema degli Sportelli Unici* (SSU). Tale infrastruttura digitale permette la comunicazione e il trasferimento dei dati tra i SUAP e gli enti terzi coinvolti nei procedimenti amministrativi. Entro il 26 febbraio 2026 tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte in attività economiche dovranno dotarsi di una "componente ente terzo" digitale per gestire le pratiche di propria



competenza. In tal modo le imprese potranno trasmettere unicamente al SUAP le istanze necessarie, che verranno poi smistate alle amministrazioni competenti, con ritorno dei pareri e dei provvedimenti sempre tramite il canale telematico. Il sistema camerale è stato incaricato di supportare le amministrazioni in questo cruciale passaggio, sia attraverso la fornitura di una versione sussidiaria della componente ente terzo per chi non intenda acquisire soluzioni di mercato, sia mediante attività di assistenza amministrativa, tecnologica e organizzativa.

In tale contesto, la Camera di Commercio di Cosenza ha già integrato il proprio SUAP nel nuovo SSU nazionale e partecipa attivamente al successo del progetto, promuovendo iniziative a supporto dei Comuni della provincia nella transizione al nuovo sistema informativo.

Per quanto riguarda il Registro delle imprese, nel 2026 la Camera confermerà gli elevati standard qualitativi e quantitativi nella gestione delle pratiche telematiche, con l'obiettivo prioritario di mantenere l'evasione del 100% delle istanze, garantendo tempestività e continuità operativa. Proseguiranno inoltre le attività di revisione degli archivi attraverso le cancellazioni d'ufficio, intervento fondamentale per assicurare la veridicità delle informazioni giuridiche e per una corretta determinazione del dato relativo al diritto annuale. Tali operazioni saranno condotte nel rispetto della normativa vigente, avvalendosi di procedure semplificate e massive, così da migliorare l'efficienza amministrativa, ridurre i tempi di lavorazione e contenere i costi. In continuità proseguirà anche l'iniziativa del *SARI* (Supporto specialistico Registro imprese), finalizzata ad assistere le imprese negli adempimenti, in particolare nell'applicazione delle nuove normative.

Un ulteriore fronte di semplificazione riguarda le **procedure ambientali**. Nel corso del 2025, la Camera di Commercio di Cosenza, al pari delle altre Camere, è stata coinvolta nella transizione al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti gestito attraverso il *RENTRI* (Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti), istituito dal D.M. 59/2023. Tale sistema ha introdotto la modalità digitale per la vidimazione e gestione dei registri di carico e scarico e dei formulari di identificazione del rifiuto (FIR). In base alla disciplina vigente, fino al 12 febbraio 2026 le imprese potranno utilizzare sia i registri cartacei vidimati fisicamente in Camera di Commercio, sia quelli digitali vidimati online tramite RENTRI; dal 13 febbraio 2026, invece, sarà obbligatorio per le imprese utilizzare esclusivamente registri e formulari in formato digitale, eliminando la necessità della vidimazione fisica in Camera di Commercio. Di conseguenza, la funzione delle Camere evolverà dal tradizionale ruolo di vidimazione a quello di supporto, formazione e assistenza alle imprese nell'adeguamento ai nuovi sistemi digitali per gli adempimenti ambientali. Rimane invece confermato, per il 2026, l'obbligo di presentazione del MUD (Modello Unico di dichiarazione ambientale) esclusivamente in modalità telematica tramite il portale Ecocerved. In prospettiva, a partire dal 2027, il Ministero dell'Ambiente metterà a disposizione delle imprese un MUD precompilato tramite il sistema RENTRI, integrando ulteriormente la gestione digitale e semplificando gli adempimenti a carico delle imprese.

Sempre nel quadro della semplificazione delle procedure a vantaggio delle imprese, con riferimento alle **attività certificative per l'estero**, nel 2026 è prevista la piena operatività della nuova piattaforma *Commercio Estero*, attiva dal 10 settembre 2025. Essa sostituirà progressivamente gli attuali sistemi, rendendo residuale il rilascio cartaceo dei certificati presso gli uffici camerali. Ciò determinerà una riduzione degli sportelli fisici dedicati e una maggiore concentrazione delle risorse sui servizi di assistenza digitale, formazione e supporto tecnico alle imprese esportatrici,

con effetti positivi in termini di efficienza e competitività sui mercati internazionali. Parallelamente proseguirà il percorso verso la digitalizzazione dei *carnet ATA*, utilizzati per alcune tipologie di esportazioni temporanee. Unioncamere ha, infatti, aderito al progetto avviato dalla International Chamber of Commerce (ICC) per la sperimentazione del carnet digitale, in collaborazione con l'Amministrazione doganale italiana, sostenendo lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica necessaria.

La Camera di Commercio di Cosenza opera per garantire la **trasparenza, la correttezza e la legalità del mercato locale**, svolgendo attività articolate che coprono metrologia e vigilanza, funzioni sanzionatorie, tenuta di albi, ruoli e registri, gestione di concorsi e manifestazioni a premio, tutela della proprietà industriale, promozione della cultura della legalità e sviluppo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

In materia di **metrologia e vigilanza**, le attività si concentrano sul controllo e sulla certificazione degli strumenti di misura impiegati nelle transazioni commerciali, a tutela di consumatori e operatori. La disciplina di riferimento (D.M. 93/2017) prevede che le verifiche periodiche siano affidate a laboratori accreditati; gli enti camerali, pur non svolgendo più le verifiche periodiche direttamente, mantengono funzioni di vigilanza e possono effettuare controlli casuali o su richiesta. Il servizio metrico espleta anche controlli sui tachigrafi digitali, in conformità alle modifiche introdotte dal D.M. 23 febbraio 2023, e partecipa ai gruppi tecnici di Unioncamere volti all'uniformità dei controlli e alla formazione del personale. Il gruppo di lavoro nazionale è impegnato nell'adeguamento operativo ai criteri introdotti dal D.Lgs. 103/2024- basati sull'analisi del rischio e sulla programmazione coordinata delle attività di vigilanza- e per il 2026 sono previste azioni per consolidare il nuovo modello di controllo, migliorare l'integrazione dei dati nel fascicolo informatico d'impresa e potenziare la collaborazione con i laboratori accreditati e gli altri enti di verifica. L'ispettore metrico sarà altresì coinvolto nel controllo della corretta destinazione dei contributi concessi alle imprese nell'ambito dei bandi camerali, verificando che le risorse siano effettivamente impiegate per gli interventi dichiarati.

La **funzione sanzionatoria** della Camera si esercita come autorità amministrativa competente in diversi ambiti, a cominciare dagli accertamenti connessi al Registro delle imprese e alla gestione dei procedimenti riferiti ai verbali di accertamento emessi da altri enti. L'azione è improntata a imparzialità, trasparenza e proporzionalità, con una crescente attenzione alla digitalizzazione dei flussi e alla gestione informatizzata dei fascicoli. Per il 2026 le prospettive prevedono un rafforzamento del coordinamento interistituzionale, un'integrazione più spinta con le banche dati del fascicolo informatico d'impresa e l'applicazione dei principi introdotti dal D.lgs. 103/2024.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, la Camera proseguirà nel 2026 la verifica della validità e dell'attualità dei **domicili digitali** (PEC) delle imprese, sostituendo quelli non più attivi e segnalando i casi di omissione della comunicazione del domicilio digitale da parte delle imprese stesse. Il D.L. 179/2012 convertito nella Legge 221/2012, ha conferito alle Camere di Commercio la funzione di attribuzione del domicilio digitale alle imprese, mentre la legge di Bilancio 2025 (Legge 207/2024) ha esteso l'obbligo alle società di comunicare anche il domicilio digitale dei loro amministratori e liquidatori. L'obbligo riguarda tutte le società: per quelle costituite dopo il 1° gennaio 2025, la comunicazione va effettuata contestualmente all'iscrizione, mentre per le società già costituite, la scadenza è fissata al 31 dicembre 2025. La

Camera sarà pertanto impegnata a verificare il corretto adempimento di tale obbligo e a svolgere le attività previste dalla legge in caso di omissione.

Sempre nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza sul Registro delle imprese, il nuovo testo dell'articolo 2477 c.c. ha introdotto l'obbligo per le società di nomina dell'organo di controllo quando superano, per almeno due esercizi consecutivi, determinati limiti patrimoniali, di ricavi e di dipendenti. Nel 2025 la Camera di Cosenza ha trasmesso all'elenco delle imprese irregolari fornito da Infocamere l'invito a nominare l'organo di controllo e a depositare la relativa nomina nel Registro delle imprese, concedendo un congruo termine per l'adempimento; dopo le verifiche sull'effettivo adempimento, l'elenco delle imprese inadempienti è stato trasmesso al Tribunale per la nomina d'ufficio del sindaco unico. Tale attività dovrà essere ripetuta nel 2026 e negli anni successivi per monitorare i nuovi elenchi derivanti dai bilanci depositati, pur considerando le criticità operative nel trasferimento delle segnalazioni alle cancellerie dei Tribunali.

Sul fronte della trasparenza soggettiva, assume rilievo la disciplina sul **titolare effettivo**, prevista dal decreto anticirclaggio (D.lgs. 231/2007). Le Camere di Commercio sono incaricate della gestione delle sezioni autonome e speciali del Registro delle imprese destinate a contenere i dati del titolare effettivo. L'attuazione ha incontrato ostacoli giurisdizionali (sospensione e rinvii cautelari da parte di TAR e Consiglio di Stato e rimessione alla Corte di Giustizia UE), per cui il regime operativo risulta parzialmente sospeso: il portale resta aperto e riceve istanze, ma sono limitati o sospesi i controlli a campione, l'accreditamento dei soggetti obbligati, l'accesso ai dati e l'attività sanzionatoria. Per il 2026 è plausibile una piena riattivazione del Registro dei titolari effettivi, con ripristino delle verifiche e delle procedure, salvo gli esiti delle determinazioni giurisdizionali sovranazionali.

La Camere mantiene la responsabilità della gestione degli **albi, ruoli ed elenchi** previsti dalla normativa: ruolo dei periti ed esperti (elenchi provinciali, utili anche ai fini giudiziari), repertorio dei mediatori immobiliari (iscrizione, controllo dei requisiti e revisioni periodiche) e albo dei conducenti di veicoli e natanti adibiti a servizi non di linea (verifica e revisione periodica delle abilitazioni per taxi e N.C.C.). Le attività per il 2026 puntano a una maggiore digitalizzazione dei procedimenti di iscrizione e aggiornamento, all'interoperabilità con le banche dati nazionali e alla razionalizzazione degli albi minori nell'ottica della semplificazione amministrativa. Per i mediatori immobiliari è prevista la prosecuzione delle sessioni d'esame in collaborazione con Universitas Mercatorum, in modalità integralmente online su apposita piattaforma digitale sviluppata con Unioncamere; sarà inoltre creato un database con gli esiti degli esami dei mediatori relativi agli ultimi tre anni.

La Camera continuerà nel 2026 la supervisione dei **concorsi e delle manifestazioni a premi**, in conformità con il DPR 430/2001, attraverso la presenza del funzionario responsabile della tutela dei consumatori e della fede pubblica, per verificare il rispetto delle regole di correttezza commerciale, tutelare i consumatori e prevenire pratiche scorrette o ingannevoli.

Anche l'**Ufficio Marchi e Brevetti** svolge un ruolo centrale per la tutela della proprietà industriale: l'Ufficio riceve e trasmette le domande di registrazione di marchi, brevetti e disegni all'UIBM (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi), offrendo supporto alle PMI nella tutela dei diritti di proprietà industriale e garantendo la pubblicità legale delle informazioni.

In materia di **cultura della legalità**, la Camera proseguirà le azioni di prevenzione, contrasto e ripristino della legalità con interventi mirati su contraffazione, abusivismo, usura, corruzione e sulla gestione corretta e trasparente delle risorse pubbliche ed europee. I protocolli stipulati con Prefettura, Procura della Repubblica e Forze dell'Ordine per l'impiego dei dati del Registro delle imprese sono volti a prevenire infiltrazioni criminali nel tessuto economico attraverso monitoraggi orientati a individuare tempestivamente anomalie e segnali di rischio.

Sulla **sicurezza nei luoghi di lavoro**, la Camera collaborerà con istituzioni e associazioni di categoria per divulgare e ottimizzare l'uso degli strumenti normativi disponibili, favorendo percorsi di formazione e incentivi. L'Ente promuove bandi e contributi finalizzati a sostenere gli investimenti aziendali volti al miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro; tra questi figura il bando regionale gestito in convenzione con la Regione Calabria e le Camere calabresi, finanziato con risorse del PNRR per la realizzazione di percorsi formativi specifici.

Relativamente agli **strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR)**, la Camera di Cosenza sosterrà la diffusione e il consolidamento della **mediazione**, la cui importanza è stata riaffermata dalla Riforma Cartabia: ampliamento delle materie; disciplina della mediazione telematica; accordi di conciliazione con le amministrazioni pubbliche e rilevanza processuale della partecipazione. Il D.M. 150/2023 ha introdotto nuove indennità per gli organismi di mediazione e requisiti di mantenimento dell'iscrizione al Registro del Ministero della Giustizia; la Camera ha adeguato il proprio regolamento (luglio 2024) e trasmesso la documentazione (inizio del 2025), in attesa dell'esito. Nel 2026 saranno aggiornati gli elenchi dei mediatori, avviati percorsi formativi in collaborazione con l'Università della Calabria e intensificate le iniziative informative per promuovere la conciliazione sia nelle materie facoltative sia in quelle obbligatorie. Sarà altresì rilanciata la convenzione con l'Autorità di regolazione dei trasporti, per estendere la conciliazione alle controversie tra operatori economici e utenti dei servizi di trasporto.

Con riferimento alla **Camera arbitrale Costantino Mortati**, per il 2026 è previsto il rilancio dell'attività tramite convenzioni con gli ordini professionali, la revisione e l'aggiornamento dell'elenco degli arbitri e lo svolgimento di attività informative e divulgative per incentivare l'uso dell'arbitrato nelle controversie civili e commerciali.

In materia di **crisi d'impresa**, la Camera continuerà a svolgere un ruolo attivo nella diffusione e nell'attuazione degli strumenti di prevenzione e composizione introdotti dal **Codice della crisi e dell'insolvenza**. Tale normativa ha sostituito l'approccio meramente sanzionatorio o liquidatorio con una visione più moderna, che punta alla salvaguardia della continuità aziendale attraverso strumenti di allerta precoce e di gestione negoziata delle difficoltà economico-finanziarie. In questo quadro, la **composizione negoziata della crisi** rappresenta oggi il principale strumento di intervento preventivo, accessibile attraverso la piattaforma nazionale gestita dalle Camere di Commercio. La procedura consente all'imprenditore in difficoltà di richiedere la nomina di un esperto indipendente che lo assista nel confronto con i creditori e nella ricerca di soluzioni condivise per il risanamento dell'impresa, evitando, ove possibile, l'apertura di procedure giudiziali.

Nel 2026 la Camera continuerà a promuovere la conoscenza e l'utilizzo di questo istituto, anche attraverso specifiche iniziative informative inserite nel progetto *Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario*. L'obiettivo è duplice:



da un lato, sensibilizzare gli imprenditori sull'importanza di affrontare tempestivamente i segnali di difficoltà economica; dall'altro, consolidare le competenze degli esperti nominati e dei professionisti del territorio che assistono le imprese nel percorso di ristrutturazione. L'entrata in vigore del decreto correttivo del Codice (D.lgs. 136/2024) ha reso la procedura di composizione negoziata più snella e attrattiva, riducendo gli oneri per le imprese e favorendo una maggiore partecipazione degli operatori economici. I dati forniti da Unioncamere evidenziano, infatti, un significativo incremento delle istanze presentate nel primo semestre 2025, tendenza che si riflette anche a livello provinciale, dove la Camera di Cosenza ha registrato un aumento del numero di imprese che si sono rivolte all'ente per accedere alla piattaforma e ricevere assistenza.

Parallelamente, attraverso il proprio **Organismo di Composizione della Crisi (OCC)**, la Camera continuerà a gestire le pratiche di **sovraindebitamento** fornendo supporto a famiglie, professionisti e piccoli imprenditori privi di accesso alle procedure concorsuali ordinarie. L'OCC, che rappresenta un presidio di giustizia economica e sociale, garantisce un punto di riferimento istituzionale per la tutela dei soggetti più vulnerabili, favorendo soluzioni sostenibili e condivise per il rientro dalle situazioni debitorie.

6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni

La prospettiva dei processi interni si concentra su un unico obiettivo strategico: **rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi.**

L'innovazione organizzativa e la digitalizzazione dei processi rappresentano infatti condizioni abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi complessivi della Camera di Commercio di Cosenza, contribuendo a costruire un'amministrazione sempre più agile, trasparente ed efficiente. Gli obiettivi trasversali di ottimizzazione dei flussi di lavoro, semplificazione e miglioramento della qualità dei servizi continuano a costituire la linea guida dell'azione camerale.

In questo quadro si colloca il progetto *Camera Digitale*, avviato a livello nazionale sotto il coordinamento di Unioncamere, con l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale delle Camere di Commercio e delle imprese. Il progetto mira a creare un **ecosistema integrato di servizi online**, piattaforme interoperabili e strumenti innovativi per semplificare i rapporti con la pubblica amministrazione.

Alla base di *Camera Digitale* vi è l'idea di trasformare le Camere di Commercio in **hub digitali** a supporto delle imprese, capaci di coniugare innovazione, semplificazione e prossimità. I principali obiettivi riguardano la digitalizzazione dei processi interni, l'accessibilità dei servizi in modalità online, la riduzione dei tempi e dei costi amministrativi e la diffusione delle competenze digitali.

Negli anni, il progetto ha portato risultati concreti:

- la creazione del *Cassetto digitale dell'imprenditore*, che consente di consultare gratuitamente i propri dati nel Registro delle imprese;
- la realizzazione del *Fascicolo informatico d'impresa*, che raccoglie in unico spazio digitale documenti e pratiche aziendali;
- l'integrazione con il portale *impresainungiorno.gov.it* per la gestione unificata delle pratiche;
- lo sviluppo di strumenti per la firma digitale e per il rilascio da remoto;
- l'utilizzo dell'identità SPID;
- la fatturazione elettronica, i libri digitali, le dichiarazioni e i documenti ambientali e, più di recente, i servizi digitali per l'estero che permettono di richiedere online certificazioni per l'esportazione e documenti per l'internazionalizzazione.

Un ulteriore pilastro di *Camera Digitale* è lo sviluppo di un **sistema di interoperabilità** tra le banche dati camerali e quelle delle pubbliche amministrazioni. Questa infrastruttura consente lo scambio sicuro e in tempo reale di dati e documenti, evitando alle imprese di fornire più volte le stesse informazioni e permettendo alla PA di attingere

direttamente alle banche dati camerali per verifiche e controlli. Tale modello concretizza il principio del “**once only**”, secondo cui un dato deve essere fornito una sola volta alla pubblica amministrazione.

La Camera di Commercio di Cosenza è tra le più attive nell’attuazione del progetto, avendo investito con decisione nella digitalizzazione dei processi e nella promozione dei servizi digitali. Nel 2025 ha implementato il **sistema digitale per le procedure di affidamento** in attuazione del nuovo Codice degli appalti; nel 2026 la piattaforma sarà ulteriormente potenziata, pur restando aperto il tema dell’integrazione con gli altri strumenti del sistema camerale.

Nel 2026 proseguirà inoltre l’attività di **digitalizzazione del protocollo**, con la sperimentazione di un sistema di automatico di smistamento delle PEC e l’avvio del processo di **digitalizzazione delle ricevute di ritorno** relative alle notifiche di atti di accertamento e ingiunzione, per una gestione più semplice e accessibile nel tempo.

In stretta connessione con questo percorso di innovazione, la Camera di Commercio di Cosenza ha aderito ai progetti **SOL (Servizi On Line)** e **CRM Evoluto**, promossi dal sistema camerale.

Il progetto SOL rappresenta l’evoluzione digitale dei servizi camerali, con l’obiettivo di semplificare e rendere più efficiente il rapporto fra le imprese e le Camere di Commercio. Si tratta di una piattaforma unica e integrata, accessibile tramite identità digitale, che consente di richiedere visure, certificati, trasmettere pratiche, effettuare pagamenti e ricevere comunicazioni ufficiali in modo semplice, sicuro e personalizzato. Per le imprese, SOL significa gestione completamente digitale delle operazioni camerali, con minori tempi e costi; per la Camera, uno strumento di semplificazione e razionalizzazione interna, che uniforma l’erogazione dei servizi e migliora la qualità dell’assistenza al pubblico.

Nell’ultima parte del 2025 la Camera di commercio di Cosenza ha attivato in via sperimentale su SOL, i servizi digitali per il diritto annuale, l’iscrizione nel ruolo dei periti e degli esperti e la rettifica delle pratiche del Registro Imprese, promuovendone l’utilizzo presso le imprese del territorio. Le prospettive per il 2026 prevedono l’ampliamento dei servizi integrati e il rafforzamento del ruolo di SOL come **sportello digitale unico** per l’utenza.

Il CRM Evoluto nasce invece come piattaforma unica per la gestione integrata delle relazioni con imprese e stakeholder. Il sistema consente di raccogliere, organizzare e analizzare in modo coordinato i dati relativi ai contatti, alle richieste di servizi, alle attività promozionali e ai rapporti istituzionali, permettendo una conoscenza più approfondita del tessuto economico e una personalizzazione dell’offerta.

Il CRM è strutturato su due livelli:

- una parte interna, riservata al personale camerale, per la gestione e il monitoraggio delle interazioni;
- una parte esterna, accessibile previa registrazione, che consente agli utenti di inviare richieste, segnalazioni o domande di assistenza, con risposte tracciabili e verificabili.

Il collegamento tra SOL e CRM rappresenta un'evoluzione decisiva: mentre SOL consente alle imprese di accedere ai servizi, il CRM gestisce e analizza le interazioni, offrendo una visione unitaria dei bisogni dell'utenza e dei livelli di utilizzo delle piattaforme. Insieme, i due sistemi permettono un **ciclo digitale** completo: l'impresa accede e usufruisce dei servizi tramite SOL, mentre il CRM registra, monitora e valorizza i dati generati, migliorando la qualità dell'assistenza e la capacità di programmazione della Camera.

La Camera di Commercio di Cosenza ha aderito al CRM Evoluto con convinzione, riconoscendone il valore come **strumento di modernizzazione e di rafforzamento della relazione diretta con le imprese**. Ad oggi sono stati registrati oltre 55.000 contatti di imprese e circa 13.000 tra professionisti, studenti e altri stakeholder; per il 2026, l'obiettivo è ampliare ulteriormente la base di utenti e aggiornare in modo sistematico i dati relativi alle nuove imprese.

Il **servizio di orientamento dell'utenza camerale**, istituito nel 2024 dalla Camera di Commercio di Cosenza, costituisce il naturale completamento del CRM Evoluto. È concepito come **punto unico di contatto** per accoglienza, ascolto e gestione delle richieste, con l'obiettivo di rendere più semplice e immediato l'accesso ai servizi. Il servizio adotta logiche di multicanalità, integrando sportello fisico, telefono, e-mail e piattaforme digitali, e si fonda su procedure standardizzate che garantiscono uniformità, rapidità e tracciabilità delle risposte. Tutte le interazioni vengono registrate nel CRM, consentendo di monitorare i tempi di risposta, analizzare i fabbisogni informativi e valutare il livello di soddisfazione dell'utenza.

Il CRM Evoluto è anche un canale comunicativo per la promozione di iniziative e servizi della Camera di Commercio di Cosenza. Le sue funzioni di profilazione permettono di realizzare campagne di comunicazione mirate su bandi, contributi, eventi e iniziative, migliorando la partecipazione e l'efficacia della **comunicazione istituzionale**.

La comunicazione camerale deve essere chiara, trasparente e orientata al coinvolgimento. Dopo le esperienze di **#OpenCamera** e **#ModelloCameraCosenza**, la Camera prosegue nel percorso evolutivo con **#LaCameradiCommerciodiCosenza**, un'identità che si racconta attraverso una rete di strumenti sempre più ampia. Accanto a sito web, newsletter, social network, stampa e conferenze, dal 2025 è attivo anche un canale WhatsApp, che favorisce un contatto diretto e immediato con imprese e cittadini, rafforzando la prossimità e la trasparenza dell'Ente.

In linea con l'evoluzione della comunicazione camerale e con la crescente attenzione al dialogo con l'utenza, la Camera di Commercio di Cosenza ha progressivamente orientato la propria azione verso un modello relazionale fondato su trasparenza, ascolto e partecipazione.

In questa prospettiva, la **valorizzazione delle informazioni economiche** rappresenta un ambito strategico di comunicazione istituzionale. La Camera svolge infatti un'importante funzione pubblica di elaborazione e diffusione dei dati economici, configurandosi come osservatorio dell'economia provinciale e punto di riferimento per studiosi, stampa, media locali, imprese e loro associazioni. Il sistema camerale, forte di una consolidata tradizione, si avvale di una rete di servizi integrati a livello nazionale che rafforzano le competenze analitiche, migliorano la qualità delle elaborazioni e consentono di ottimizzare i costi interni. Per il 2026, l'obiettivo è assicurare una diffusione sempre più tempestiva delle analisi prodotte, pubblicandole in modo sistematico attraverso il sito web camerale, i canali digitali e gli strumenti

informativi tradizionali, così da garantire la massima accessibilità ai dati e favorire un uso consapevole delle informazioni da parte del territorio. Dal 2025, inoltre, la Camera di Commercio si è dotata di una collaborazione strutturata con il *Centro Studi Tagliacarne*, che ha rinnovato e ampliato la propria offerta di servizi a supporto delle Camere.

Tra le attività di informazione economica si confermano la rilevazione dei prezzi agricoli e quella della consistenza degli esercizi della grande distribuzione, svolte sotto il coordinamento del *Centro Studi Tagliacarne* per conto del MIMIT.

Accanto alla valorizzazione delle informazioni, la Camera ha rafforzato il **principio della partecipazione dell'utenza** al processo di misurazione della performance, come previsto dalla normativa che impone la rilevazione del grado di soddisfazione e la promozione di forme di coinvolgimento degli utenti. La Camera ha scelto di adempiere a tale obbligo in modo sistematico e organico, realizzando annualmente indagini di soddisfazione per valutare la qualità percepita dei servizi e individuare aree di miglioramento. Anche nel 2026 è prevista la prosecuzione di tali indagini, che costituiscono uno strumento fondamentale per orientare le politiche interne e garantire un'offerta sempre più efficace, coerente con i bisogni delle imprese e dei cittadini.

Parallelamente, la Camera continuerà ad affinare i contenuti del **Rapporto di sostenibilità economica**, approfondendo gli impatti ambientali, economici e sociali delle proprie attività. L'obiettivo resta quello di assicurare trasparenza e rendicontazione rispetto alle scelte, ai risultati e all'impiego delle risorse, offrendo al contempo elementi utili per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa.

La **trasparenza**, insieme alla legalità e all'etica pubblica, costituisce uno dei pilastri dell'azione amministrativa della Camera di Commercio. Nel 2026 proseguirà l'impegno a mantenere aggiornati e completi i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale, attraverso un costante monitoraggio e coordinamento interno. Tale attività sarà condotta nel pieno rispetto della disciplina europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali, con un continuo adeguamento dei processi organizzativi al Regolamento UE e alla normativa italiana sulla **privacy**.

Sul fronte della **prevenzione della corruzione**, la Camera sarà impegnata anche nel 2026 nella diffusione di una cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento amministrativo, attraverso percorsi formativi mirati e momenti di confronto interni. La formazione del personale rappresenta un presidio essenziale per la prevenzione dei rischi di corruzione e di malfunzionamento dell'amministrazione, in quanto consente di consolidare la conoscenza delle norme, degli strumenti di prevenzione e dei comportamenti corretti, prevenendo l'insorgere di prassi distorte. A ciò si affiancano controlli mirati e a campione, integrati nel sistema qualità, nonché il monitoraggio del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi. La Camera è, inoltre, impegnata nel percorso di **certificazione ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione"**, e ulteriori misure saranno previste dal Piano anticorruzione per il 2026, che verrà approvato all'interno del PIAO entro gennaio 2026.

Infine, sono in corso di valutazione gli esiti dell'iniziativa di sistema finanziata dal Fondo perequativo, denominata "*L'efficientamento dei servizi di supporto delle Camere di Commercio*", finalizzata a demandare a società in house del sistema camerale lo svolgimento di attività e servizi di *back office* o di *back end*. L'obiettivo è ridurre l'impegno del



personale camerale in tali ambiti e favorirne la riconversione professionale verso attività a supporto dello sviluppo e della competitività delle imprese. Nell'ambito di questa iniziativa, la Camera di Commercio di Cosenza ha affidato a società di sistema la gestione integrata di alcuni servizi, tra cui la redazione del PIAO, la gestione della privacy, l'organizzazione degli esami di abilitazione per agenti di affari in mediazione immobiliare e la gestione degli appalti di maggiore rilievo economico. Pur in attesa della valutazione complessiva dei risultati, la Camera ha espresso un giudizio positivo sulla sperimentazione avviata nel 2025 e prevede di proseguire in questa direzione anche nel 2026, con l'intenzione di estendere il modello ad ulteriori ambiti, quali la gestione fiscale e legale, l'amministrazione del personale e la metrologia legale.

7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita

La prospettiva dell'innovazione e della crescita prevede quale unico obiettivo quello di qualificare e sviluppare le competenze del personale. Al pari della digitalizzazione dei processi, disporre di personale competente, formato e motivato rappresenta una condizione abilitante per il raggiungimento degli obiettivi complessivi della Camera di Commercio. Nel corso del 2025 la Camera di Commercio di Cosenza ha proseguito nel percorso di rafforzamento delle competenze del personale, con l'obiettivo di consolidare un modello organizzativo sempre più orientato all'innovazione, alla digitalizzazione e alla qualità dei servizi resi a imprese e cittadini.

A questo scopo la Camera ha partecipato alle più importanti iniziative di formazione promosse dal sistema camerale, con particolare attenzione alla doppia transizione digitale ed ecologica, alla valorizzazione delle competenze legate alla comunicazione istituzionale, alla gestione del CRM evoluto e alla *customer experience*, con l'obiettivo di migliorare la relazione con l'utenza.

Le prospettive per il 2026 prevedono il consolidamento di tali iniziative con focus sull'intelligenza artificiale applicata ai servizi pubblici, sulla gestione degli *open data* e, più in generale, sul rafforzamento delle *soft skill* necessarie a sostenere il cambiamento organizzativo e la cultura del servizio pubblico orientata al risultato.

Nel corso del 2025 sono intervenute alcune importanti novità normative che hanno inciso sull'organizzazione e sulla gestione del personale camerale. Tra queste si segnalano quelle introdotte dal **Decreto PA** (D.L. 25/2025, convertito con modificazioni dalla Legge 69/2025), che ha previsto misure di semplificazione per il reclutamento del personale nella pubblica amministrazione, valorizzando il ricorso a procedure più snelle e digitalizzate.

Di particolare rilievo anche le modifiche alla disciplina dell'apprendistato professionalizzante nella PA, che hanno reso possibile per il sistema camerale avviare sperimentazioni finalizzate all'inserimento di giovani diplomati ITS e studenti universitari al terzo anno mediante contratti di formazione e lavoro, con potenziale stabilizzazione al termine del percorso, favorendo così il ricambio generazionale e l'innovazione organizzativa.

Ad oggi si segnala che il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per il triennio 2022-2024 del comparto delle Funzioni locali, che include anche il personale delle Camere di Commercio, è ancora in fase di definizione, a differenza dei contratti degli altri comparti già sottoscritti e vigenti da tempo, tant'è che sono stati già stati predisposti la direttiva madre e l'atto di indirizzo per il rinnovo del CCNL 2025-2027 per il comparto delle Funzioni centrali.

Per il CCNL 2022-2024 delle Funzioni locali, che riguarda il personale camerale, le trattative sono in corso da circa un anno e mezzo e, nonostante i numerosi incontri, non è stata ancora raggiunta un'intesa. Restano quindi sospesi, oltre ai miglioramenti economici per il personale, anche le diverse novità introdotte dalla proposta di contratto sulla parte giuridica, in particolare sugli istituti di flessibilità e di progressione di carriera.

La tabella seguente presenta il confronto tra la stima del personale in servizio al 31 dicembre 2025 e la dotazione organica. Nell'anno in corso, a fronte di quattro cessazioni (un funzionario ed EQ, un istruttore e due operatori esperti), è previsto l'ingresso di cinque unità dell'area degli istruttori, a seguito della conclusione della procedura concorsuale chiusa nel mese di ottobre 2025.

CATEGORIE	Dotazione Organica	Personale in servizio al 1° gennaio 2025	Personale in servizio al 31 dicembre 2025	Differenza tra personale al 31 dicembre 2025 e dotazione organica
Dirigenti compresi il Segretario Generale	2	1	1	-1
Funzionari ed EQ	15	15	14	-1
Istruttori	25	20	24	-1
Operatori esperti	7	7	5	-2
TOTALE	49	43	44	-5

Stante il numero di cessazioni registrate nel 2025 e sulla base della valutazione del fabbisogno del personale, che confluirà nell'apposita sezione del prossimo Piano Integrato di Attività e Organizzazione, anche il prossimo anno sarà dedicato all'acquisizione di nuovo personale, considerato il gap ancora presente tra dotazione organica e personale in servizio, nel pieno rispetto delle disposizioni normative e dei vincoli di finanza pubblica vigenti. L'inserimento del nuovo personale avverrà sulla base dei profili professionali dell'Ente e in coerenza sia con il modello elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sia con quello proposto da Unioncamere per il sistema camerale, finalizzato all'individuazione dei profili di competenza necessari. Tali modelli comprendono sia le competenze trasversali (*soft skill*) sia le competenze tecnico-specialistiche richieste per ciascuna posizione da coprire.

Accanto ai tradizionali sistemi di reclutamento, sarà valutato l'utilizzo del recente istituto dell'apprendistato introdotto nell'ambito delle amministrazioni pubbliche. Si stima che tale sperimentazione possa avvenire nell'ambito di un percorso promosso da Unioncamere nazionale, volto ad approfondire le concrete possibilità e modalità di applicazione di questa forma contrattuale nel sistema camerale.

La **formazione** resta lo strumento fondamentale per supportare lo sviluppo organizzativo e l'accrescimento delle competenze del personale, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, garantendo e implementando la *performance* della Camera, dei Servizi e di ciascun dipendente.

La piattaforma *Syllabus*, messa a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica con l'obiettivo di creare un set di competenze comuni a tutto il personale pubblico, funzionali alla realizzazione della doppia transizione promossa dal PNRR, dopo la positiva esperienza formativa del 2025, sarà utilizzata anche nel 2026 per la formazione su tematiche trasversali. Il catalogo *Syllabus* è, infatti, concepito per arricchirsi progressivamente, rendendo disponibili contenuti sempre aggiornati sui temi di maggiore interesse per la pubblica amministrazione.

Accanto alla formazione su tematiche tradizionali e tecnico-specialistiche, si conferma la forte attenzione da parte dell'Ente al tema delle competenze trasversali. Proseguirà infatti nel 2026 l'impegno sullo sviluppo delle *soft skill*, con l'obiettivo di sostenere la crescita professionale e la valorizzazione delle potenzialità dei dipendenti, in particolare per quanto riguarda la cooperazione e l'interazione con i colleghi e con gli utenti.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata ai nuovi assunti, per accompagnarli nell'assunzione del nuovo ruolo, favorirne l'integrazione e sostenerli nel percorso iniziale di apprendimento e adattamento.

In continuità con le azioni già avviate per lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione delle risorse umane, nel corso del 2025 la Camera ha continuato a promuovere interventi finalizzati a migliorare il benessere organizzativo e la valorizzazione del contributo individuale e collettivo del personale, con particolare attenzione ai processi di motivazione e di riconoscimento del merito.

Per quanto riguarda il **benessere organizzativo**, la Camera continuerà a valutare il grado di soddisfazione del personale mediante indagini interne, che consentono di analizzare la qualità della vita lavorativa, le relazioni con colleghi, responsabili, collaboratori e utenti, nonché il livello di condivisione del sistema di valutazione del personale. Attraverso l'analisi dei risultati di tali indagini è possibile individuare gli elementi critici su cui intervenire e quelli da valorizzare, in quanto percepiti positivamente dal personale.

Per migliorare il clima organizzativo anche attraverso la **qualità degli spazi di lavoro**, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del terzo piano della sede camerale di Cosenza, è stato realizzato un ambiente dedicato al personale denominato *Officina delle idee Adriano Olivetti*, inaugurato nel maggio 2025. Si tratta di uno spazio autogestito dal personale camerale, concepito come luogo di aggregazione informale per favorire il benessere lavorativo, promuovere la centralità della persona, rafforzare i rapporti interpersonali tra colleghi e accrescere il senso di coesione e appartenenza della squadra.

L'ambiente è pensato per stimolare il confronto e la condivisione di idee e progetti tra dipendenti, in un contesto che valorizza i principi ispiratori della cultura olivettiana (fiducia, responsabilità, senso di comunità, creatività, innovazione e centralità della persona). L'iniziativa offre al personale la possibilità di fermarsi per una breve pausa, partecipare a incontri informali e sentirsi parte attiva della comunità lavorativa, secondo una modalità di gestione autonoma e collaborativa.

Come delineato anche negli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali in sede di contrattazione decentrata, le risorse messe a disposizione dall'Ente a titolo di **welfare integrativo** producono effetti positivi sia sul benessere organizzativo sia sulla motivazione del personale. Tali misure incidono direttamente sulla qualità della vita lavorativa e personale, poiché il lavoratore percepisce il contributo o i servizi ricevuti come un segno tangibile di riconoscimento e di attenzione da parte dell'amministrazione camerale. Ciò genera effetti motivazionali concreti, rafforzando la *retention* e l'attrattività dell'Ente.

Nel 2026 la Camera intende consolidare e potenziare le iniziative avviate in materia di benessere organizzativo, motivazione e welfare integrativo. Saranno pertanto rafforzate le indagini sulla soddisfazione del personale, al fine di monitorare con continuità la qualità del clima interno e orientare le successive azioni di miglioramento. Allo stesso modo, l'*Officina delle idee Adriano Olivetti* sarà ulteriormente valorizzata come spazio di partecipazione e condivisione, mentre le misure di welfare integrativo verranno ampliate per sostenere il benessere complessivo delle persone e accrescere il senso di appartenenza alla comunità camerale.

Lo sviluppo del benessere organizzativo verrà perseguito anche attraverso la formazione, riconosciuta come strumento essenziale per promuovere una visione condivisa dei metodi di lavoro e degli obiettivi da conseguire all'interno dei servizi e degli uffici. Saranno quindi ulteriormente incentivate le iniziative di arricchimento professionale basate sul trasferimento e sulla condivisione delle conoscenze tra colleghi, poiché l'apprendimento si realizza non solo attraverso corsi formali, ma anche e soprattutto attraverso l'affiancamento e lo scambio di buone prassi tra pari.

In questo contesto si colloca la predisposizione, da parte del personale, di un **volume sulla legislazione delle Camere di Commercio**, che analizza come casi di studio le esperienze della Camera di Commercio di Cosenza. Nel 2026 proseguirà la redazione del volume, coordinata dall'Università della Calabria.

Parallelamente verranno affinate le metodologie di definizione del Piano della performance, orientandole verso una reale pianificazione integrata che, in conformità alla metodologia della *Balanced Scorecard*, coniughi obiettivi di performance, strategie di gestione del personale- comprese le attività di valorizzazione delle risorse umane- strumenti di trasparenza dei risultati, misure di prevenzione della corruzione e processi amministrativi da ridefinire e semplificare.

L'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance sarà necessario anche nel corso del prossimo anno e dovrà tenere conto delle linee guida emanate da Unioncamere nell'ambito del progetto "*Misurazione del valore pubblico creato in ambito camerale*", a cui ha partecipato anche la Camera di Commercio di Cosenza. Tale progetto ha individuato i principali *driver* di valore pubblico da valutare mediante un set di indicatori del sistema camerale, definiti da Unioncamere e periodicamente aggiornati.

Infine, in tema di **valutazione del potenziale** del personale, in coerenza con la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, la Camera ha avviato nel 2025- e intende estendere nel 2026 a tutto il personale- la sperimentazione della valutazione a 360 gradi della performance dei dipendenti, finalizzata soprattutto a misurare il potenziale. Si tratta di un metodo che utilizza diverse fonti informative per fornire un quadro più completo della valutazione, tenendo conto di differenti punti di vista, così da formare un giudizio più equilibrato e consentire al lavoratore di prendere consapevolezza dei propri comportamenti e migliorarli.

Gli elementi di valutazione provengono dal superiore gerarchico (*valutazione top-down*), dal diretto interessato (*autovalutazione*), dai colleghi (*peer evaluation*), dai collaboratori (*valutazione bottom-up*) e dagli utenti (*customer satisfaction*).

8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria

La prospettiva economica- finanziaria individua quale obiettivo prioritario il mantenimento degli equilibri di bilancio e di gestione. La Camera di Commercio di Cosenza intende proseguire nella propria consolidata politica di governo ispirata a principi di ottimizzazione delle scelte gestionali e di equilibrio tra le variabili economiche, patrimoniali e finanziarie.

Il percorso di ottimizzazione per l'anno 2026 dovrà tuttavia tenere conto delle variabili avverse del contesto esterno, con particolare riferimento alla crisi demografica nazionale e locale, che incide anche sulla demografia delle imprese, alla difficile situazione geopolitica, che non sembra avviarsi verso una rapida soluzione, e alle non positive previsioni sull'andamento dell'economia, che potrebbero riflettersi negativamente sui proventi derivanti dal diritto annuale nei prossimi esercizi.

In questo contesto complesso, la Camera di Commercio, alla luce delle difficoltà richiamate, è chiamata a rappresentare, coordinare e guidare le istanze economiche e produttive della provincia, al fine di consentire, per quanto possibile, alle imprese e al sistema territoriale di perseguire una crescita economica sostenibile e di rafforzare l'attrattività del territorio provinciale.

L'ammontare delle risorse disponibili per gli **interventi di sviluppo economico** dovrà essere definito con prudenza, tenendo conto delle previsioni relative alle principali voci di entrata, in particolare delle fonti di natura tributaria -diritto annuale e i diritti di segreteria-, che potranno essere integrate da ulteriori finanziamenti provenienti dalla Regione, da altri enti pubblici e da programmi europei di sostegno alla crescita economica, nonché dal potenziamento delle attività commerciali esercitate dall'Ente e dalla valorizzazione del proprio patrimonio.

Per quanto riguarda il **diritto annuale**, che rappresenta mediamente circa il 75% delle entrate correnti, si ricorda che nel triennio 2023-2025, l'Ente ha potuto beneficiare dell'integrazione del 20% del tributo per la realizzazione dei progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale denominati "*Doppia transizione digitale ed ecologica*" e "*Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali*", destinando al territorio oltre 800 mila euro in voucher, progetti e iniziative.

Sono attualmente in corso, a livello nazionale, le interlocuzioni tra Unioncamere e il MIMIT e, a livello locale, tra l'Unione regionale e la Regione Calabria, per ottenere l'autorizzazione all'incremento del 20% del tributo anche per il prossimo triennio 2026-2028. Nelle prossime settimane si prevede di disporre di un quadro più definito, anche se- considerate le tempistiche della procedura ministeriale- appare improbabile che il bilancio preventivo 2026 possa essere predisposto già includendo l'aumento, come avvenuto per l'esercizio 2023, primo anno del triennio precedente.

Le linee progettuali individuate dalla Camera con delibera consiliare n. 15 del 28 luglio 2025, in continuità con lo scorso triennio, riguardano due ambiti strategici:

1. Doppia transizione digitale ed ecologica, per affiancare le imprese nei processi di cambiamento tecnologico e sostenibile;

2. Internazionalizzazione delle PMI, per assicurare un accompagnamento continuativo delle imprese verso i mercati esteri, attraverso servizi fisici e digitali e azioni mirate di assistenza.

Con riferimento alla quantificazione del diritto annuale per il prossimo esercizio e per quelli successivi, occorrerà valutare- oltre all'eventuale incremento del 20% del tributo- due aspetti fondamentali: il diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2026 e l'andamento della riscossione nel prossimo anno. Entrambe le variabili, conformemente alle indicazioni ministeriali, vengono stimate sulla base del diritto annuale dovuto per l'anno corrente, tenendo conto del trend registrato nel 2025 e dell'andamento del ciclo economico.

L'ammontare del diritto annuale nel 2025 è atteso in lieve riduzione rispetto al consuntivo del 2024, a causa della diminuzione de numero di imprese iscritte al Registro Imprese di Cosenza, dovuta principalmente alle procedure di cancellazioni d'ufficio concluse nel corso dell'anno. Tale effetto si protrarrà anche nel 2026, poiché la stima del gettito non incorpora l'incremento del 20% e si basa sui dati 2025, in un contesto economico ancora complesso e con la prosecuzione delle cancellazioni d'ufficio.

Per quanto riguarda la riscossione, si prevede, per l'esercizio in corso e per il 2026, sulla base dei dati disponibili, il mantenimento del trend positivo, con un tasso d'incasso in lieve aumento rispetto agli anni precedenti e attestato intorno al 60% del dovuto. Qualora il MIMIT autorizzi l'aumento del 20% del tributo per il triennio 2026-2028, l'Ente provvederà, in sede di assestamento del bilancio, a integrare le previsioni di entrata con la relativa maggiorazione.

Per migliorare ulteriormente la percentuale di riscossione, la Camera proseguirà nel percorso di affinamento degli strumenti di incasso, attraverso azioni volte a rendere quanto più certo possibile l'importo complessivo dovuto e a potenziare le iniziative di recupero dei mancati pagamenti, anche mediante un utilizzo più efficace dell'istituto del ravvedimento operoso.

Per incentivare il pagamento del tributo, nel 2024 la Camera ha trasmesso alle imprese che versano il diritto annuale in misura fissa, l'avviso pagoPA precompilato con i dati e l'importo corretto da versare. Dal 2025 questa modalità è divenuta una misura di sistema adottata da tutte le Camere di Commercio italiane.

Nel 2025 la Camera ha inoltre sperimentato autonomamente l'invio dell'avviso pagoPA precompilato anche alle imprese che versano il diritto annuale in base al fatturato, utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso. È probabile che anche questa iniziativa venga estesa a livello nazionale a partire dal 2026.

La Camera ha inoltre rafforzato il servizio informativo e di supporto rivolto ai contribuenti inadempienti sulle annualità pregresse del diritto. Per le posizioni per le quali il termine per il ravvedimento operoso è ormai decorso, l'Ente informa tempestivamente gli interessati sulle possibilità di ricorrere agli strumenti riparatori ancora disponibili, favorendo così la regolarizzazione spontanea, prima che gli importi vengano affidati alla riscossione coattiva. Tali attività di assistenza e prevenzione saranno consolidate e ulteriormente sviluppate nel corso del prossimo anno.

L'efficacia di queste iniziative è confermata dalla scarsa resa della riscossione coattiva del diritto annuale tramite ruolo. Secondo i dati forniti da Agenzia delle Entrate Riscossione, mediamente per ogni 100 euro affidati all'agente della

riscossione, dopo sette anni si riescono a riscuotere solo circa 30 euro. Questo dato evidenzia la necessità di ridurre al minimo il ricorso al ruolo e di concentrare gli sforzi sulla riscossione tempestiva, pur restando da valutare gli effetti delle recenti riforme sul sistema sanzionatorio tributario (D.lgs. 87/2024) e sulla riscossione coattiva (D.lgs. 110/2024).

La prima ha profondamente modificato il sistema sanzionatorio e l'istituto del ravvedimento operoso, con l'obiettivo di promuovere la collaborazione del contribuente, ridurre penalizzazioni sproporzionate e incentivare l'adempimento spontaneo. La seconda mira a rendere più efficiente la riscossione coattiva, puntando su digitalizzazione, proporzionalità e certezza dei tempi di recupero.

Per quanto riguarda i **diritti di segreteria**, che rappresentano mediamente oltre il 20% delle entrate correnti, si è ancora in attesa di un riordino degli importi da parte del MIMIT, basato sulle rilevazioni dei costi standard dei servizi camerali, nonché di chiarimenti in merito agli adempimenti e al versamento dei diritti richiesti alle imprese relativamente alla disciplina del titolare effettivo. Per il prossimo anno, si stima un livello di riscossione in linea con i dati storicamente rilevati negli esercizi precedenti.

Per le **altre entrate**, che rappresentano mediamente circa il 3% delle entrate correnti e comprendono i contributi provenienti da istituzioni del sistema camerale per la partecipazione a progetti, i proventi da servizi di natura commerciale (mediazione, OCC, servizi digitali per le imprese, concorsi a premi, carnet ATA, ecc.) e i ricavi derivanti dalla gestione di immobili di proprietà dell'Ente, si prevede un mantenimento sui livelli del 2025.

La previsione complessiva delle entrate si completa con i **proventi di natura finanziaria**, costituiti dagli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria, sugli anticipi concesse al personale e, in misura più rilevante, dai dividendi distribuiti dalle società partecipate. Per questi ultimi, relativi al 2026 e agli anni successivi, non è al momento possibile formulare una stima attendibile. Tale valutazione potrà essere effettuata solo in sede di aggiornamento del bilancio preventivo 2026.

A fronte delle entrate previste, e al fine di garantire il massimo supporto all'economia provinciale, sarà necessario stimare con particolare attenzione gli oneri di struttura, in primo luogo quelli riferiti alla spesa per il personale e alle spese di funzionamento. Tali voci saranno determinate nel rispetto dei vincoli di spesa fissati dalla legge di bilancio 2020 (legge n. 160/2019) e mantenendo ferma la necessità di assicurare, nel medio-lungo periodo, una condizione di equilibrio economico e finanziario.

La previsione della **spesa per il personale** terrà conto del saldo tra le cessazioni già intervenute nel 2025 e quelle previste nei primi mesi del 2026, nonché degli inserimenti di nuove risorse effettuati nel corso del 2025 e di quelli programmati per l'anno successivo all'interno del PIAO, nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti. Saranno inoltre considerati gli effetti dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL delle funzioni locali per il triennio 2022-2024, la cui sottoscrizione, dopo un lungo stallo, è attesa nei prossimi mesi.

Le **spese di funzionamento** saranno determinate nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla legge 160 del 2019 e dalle ulteriori disposizioni vincolistiche. Tra le previsioni di spesa continuerà a essere inclusa quella relativa al versamento all'erario dei risparmi da conseguire nel 2026, ai sensi delle norme sopra richiamate, nonostante la sentenza



n. 210/2022 della Corte Costituzionale ne abbia sancito l'incostituzionalità. Si resta infatti in attesa dell'esito del ricorso collettivo promosso insieme ad altre Camere di Commercio presso il Tribunale di Roma, finalizzato a estendere la declaratoria di illegittimità costituzionale anche alle somme versate nel periodo 2020-2025.

Per quanto riguarda la gestione degli interventi economici, l'Ente continuerà ad operare in stretta sinergia con l'**Azienda Speciale Promocosenza**, mantenendo un costante monitoraggio delle attività svolte e assicurando il necessario raccordo amministrativo e contabili tra i due organismi, anche in occasione della chiusura del bilancio.

Con l'introduzione del nuovo parametro della **spesa netta** nella legge di bilancio 2025, la programmazione finanziaria dell'Ente assume un profilo di maggiore disciplina e prudenza: la spesa complessiva della Camera dovrà evolvere in coerenza con il percorso di crescita indicato nel Piano strutturale di bilancio nazionale. In attuazione delle indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato, l'Ente ha adottato un approccio prudenziale nella redazione del bilancio e ha approvato il *Piano annuale dei flussi di cassa* ai sensi dell'art. 6 del D.L. 155/2024, convertito nella legge 189/2024. Tale strumento operativo consente di governare la tempistica delle spese, ridurre i picchi d'esborso e modulare investimenti e spesa corrente in coerenza con gli obiettivi di medio periodo. In linea con le circolari della Ragioneria Generale dello Stato, la Camera effettuerà un monitoraggio periodico degli scostamenti rispetto alle previsioni, attiverà misure di contenimento delle spese non essenziali e proseguirà nella razionalizzazione dei flussi di incasso, così da garantire la sostenibilità finanziaria e il rispetto dei vincoli nazionali.

A partire dal 2026, le Camere di Commercio saranno inoltre coinvolte nella fase pilota di adozione del nuovo sistema contabile **accrual**, previsto dalla riforma della contabilità pubblica in attuazione della misura 1.15 del PNRR e del D.L. n. 113/2024, convertito nella legge n. 143/2024. In tale ambito, gli enti camerali, oltre agli schemi previsti dal DPR 254/2005 e dal DM 27 marzo 2013, dovranno predisporre gli schemi sperimentali del conto economico e dello stato patrimoniale relativi al bilancio d'esercizio 2025, secondo i principi della contabilità *accrual* e i nuovi standard contabili *ITAS*. Unioncamere coordinerà il sistema camerale in questo nuovo adempimento, curando in particolare l'armonizzazione del piano dei conti con quello multidimensionale predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato. La Camera di Commercio di Cosenza, che nel 2025 ha completato la formazione del personale dedicato, partecipa attivamente ai lavori di coordinamento promossi da Unioncamere, così da presentarsi pienamente pronta all'appuntamento del 2026.

Per quanto riguarda la **valorizzazione del patrimonio immobiliare**, nel 2025 sono stati completati gli interventi sulla sede di Cosenza, con lavori di riqualificazione degli spazi del terzo piano che hanno interessato la biblioteca camerale, il museo metrico, l'elaioteca e l'area dedicata all'*Officina delle idee Adriano Olivetti*. Gli interventi programmati per il 2026 riguarderanno la sistemazione della scala d'ingresso secondario, la tinteggiatura e la coibentazione della copertura del corpo nord, nonché l'installazione di un servo-scala al terzo piano. Sono inoltre previsti lavori tecnici nel cortile interno, la pulizia e la lucidatura delle superfici esterne, la coibentazione del tetto e il controllo dei pluviali della facciata principale.

Per la sede di Cantinelle, nel 2025 l'immobile è stato ampliato attraverso l'acquisto, dall'Unione Regionale, dell'edificio adiacente a quello camerale. A seguito di tale acquisizione sarà elaborato un progetto di valorizzazione che trasformi la

sede in un punto di riferimento per l'innovazione, la crescita e la comunità locale, dotandola di spazi, strumenti e arredi funzionali ad accogliere utenti e imprese. Sono inoltre previsti interventi nel cortile esterno, al fine di renderlo idoneo ad ospitare eventi e iniziative promosse della Camera di Commercio.

L'ente, al fine di assicurare l'efficienza dei locali e attrezzature necessarie all'erogazione dei servizi all'utenza, continuerà a garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e dei fruitori delle strutture, mantenendo al contempo un'adeguata dotazione di strumenti tecnologici e informatici per la realizzazione delle iniziative istituzionali e promozionali. Verrà assicurato un plafond di risorse destinato alla sostituzione di impianti e attrezzature vetuste. In particolare, sarà completata la riqualificazione dell'impianto di climatizzazione a servizio dei locali della sede di Cosenza, con accesso al conto termico, e l'intervento di adeguamento della rete locale camerale (rete LAN). Si proseguirà inoltre con l'adeguamento, sia software che hardware, delle postazioni di lavoro.

La gestione delle **partecipazioni societarie** detenute dalla Camera si svolgerà avendo riguardo alla loro valorizzazione, alla valutazione di eventuali nuovi acquisti qualora ritenuti essenziali per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e alla razionalizzazione della spesa. Il monitoraggio e l'analisi delle prospettive delle partecipate più rilevanti saranno costanti, al fine di individuare, ove necessario, soluzioni coerenti ed efficaci per garantire nel medio-lungo periodo la sostenibilità degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali. Le indicazioni operative relative alla gestione delle partecipate saranno definite dalla Giunta in occasione della revisione ordinaria, la cui approvazione è prevista entro la fine dell'anno.

Per fornire in questa sede un quadro completo delle risorse disponibili, si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato, relativo all'anno 2024

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2024
PROVENTI CORRENTI	
Diritto annuale	7.612.799,22
Diritti di segreteria	2.151.059,09
Contributi, trasferimenti e altre entrate	292.699,29
Proventi da gestione di beni e servizi	80.122,72
Variazione delle rimanenze	13.800,68
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	10.150.481,00
ONERI CORRENTI	
Personale	2.263.477,29
Funzionamento	1.949.084,96
Interventi economici	3.642.424,11
Ammortamenti e accantonamenti	3.802.764,67
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	11.657.751,03
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-1.507.270,03

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	75.230,45
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	1.110.278,62
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-321.760,96

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2024
Patrimonio Netto iniziale	34.887.090,17
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-321.760,96
Patrimonio Netto finale	34.565.329,21

Per quanto concerne le risorse monetarie disponibili, la tabella che segue mostra le entrate riscosse e le spese pagate fino a settembre 2025, confrontandole con i dati relativi allo stesso periodo del 2024. A fronte di un andamento delle entrate sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, si registra invece un incremento significativo della spesa pari a quasi 1,4 milioni di euro, principalmente attribuibile ai maggiori oneri per interventi economici e agli investimenti, in particolare l'acquisto dell'immobile di Cantinelle dall'Unione Regionale. La giacenza di cassa in tesoreria si attesta a circa 32 milioni di euro, in diminuzione di circa 1 milione di euro rispetto alla stessa data del 2024.

	SETTEMBRE 2025	SETTEMBRE 2024	DIFFERENZE 2025/2024
FLUSSI FINANZIARI			
ENTRATE	7.346.836,28	7.341.437,18	+5.399,10
SPESE	6.918.469,65	5.546.354,62	+1.372.115,03
SALDI ENTRATE/SPESE	428.366,63	1.795.082,56	-1.366.715,93
SALDO DI CASSA	32.081.209,70	33.100.077,66	-1.018.867,96